



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 APRILE 2023, N. 661

Bando per l'ampliamento delle infrastrutture dei tecnopoli della regione Emilia-Romagna

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27
APRILE 2023, N. 661

**Bando per l'ampliamento delle infrastrutture dei tecnopoli
della regione Emilia-Romagna**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

A voti unanimi e palesi

delibera

(omissis):

1. di approvare il **“Bando per il potenziamento infrastrutturale dei Tecnopoli dell’Emilia-Romagna”** di cui all’Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione demandando a successiva propria deliberazione l’approvazione della modulistica finalizzata alla candidatura dei progetti a valere sul sopracitato Bando;

2. di stabilire che le operazioni che saranno candidate a valere sul bando sopramenzionato saranno selezionate tramite i criteri individuati dal Comitato di sorveglianza nella sessione del 29 settembre 2022, in particolare, tramite quelli relativi all’ **“Azione 1.1.4 “Sviluppo e potenziamento delle infrastrutture di ricerca”** per la Sezione A del Progetto e quelli relativi alle **Azioni 2.1.1 “Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica”, 2.1.2. “Riqualificazione energetica delle imprese”; 2.2.1 Supporto all’utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici, 2.2.2. “Supporto all’utilizzo di energie rinnovabili nelle imprese”** per la sezione b del Progetto.

3. di stabilire che le risorse finanziarie da destinare al bando oggetto del presente provvedimento ammontano a complessivi euro 22.000.000,00 per i progetti definiti come **“INFRASTRUTTURE DI RICERCA”** (Sezione A del Progetto) ed euro 6.700.000,00 per i progetti di **“EFFICIENTAMENTO ENERGETICO -ENERGIE RINNOVABILI”** (Sezione B-C del Progetto);

4. di demandare:

- al Responsabile di Area Ricerca, Innovazione e Reti Europee del Settore Attrattività, internazionalizzazione, ricerca della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese il

compito di provvedere:

- all’eventuale modifica dei termini indicati nel bando approvato con il presente provvedimento ed altre modifiche di natura tecnica qualora se ne ravvisi la necessità;
- a seguito dell’istruttoria di ammissibilità formale svolta dal gruppo di lavoro regionale, dell’istruttoria sostanziale e dell’esame di merito effettuato dal Comitato degli Esperti previsto nel bando di cui all’allegato A e tenendo conto delle proposte avanzate da questi, all’adozione dei provvedimenti amministrativi:
 - che approvano l’elenco delle domande ammissibili, con l’indicazione di quelle finanziabili, concedendo i relativi contributi e impegnando le relative risorse finanziarie sui pertinenti capitoli di bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna;
 - che approvano l’elenco delle domande risultate non ammissibili con l’indicazione delle relative motivazioni;
 - che provvedono all’adozione degli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;
 - al Responsabile dell’Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto alla Autorità di Gestione FESR della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese o al soggetto da lui delegato, il compito di approvare il manuale **“Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione”** di provvedere all’istruttoria delle rendicontazioni delle spese e all’adozione dei provvedimenti di liquidazione dei contributi, alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento e gli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;
 - al Responsabile del Settore Fondi comunitari e nazionali della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese o al soggetto da lui delegato il compito di provvedere allo svolgimento del procedimento relativo ai controlli in loco;
- 5. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell’art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii..



ALLEGATO A

PR-FESR EMILIA ROMAGNA 2021-2027

Priorità 1: RICERCA, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ

Obiettivo specifico : Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

Azione 1.1.4 "Sviluppo e potenziamento delle infrastrutture di ricerca"

Priorità 2: SOSTENIBILITA', DECARBONIZZAZIONE, BIODIVERSITA' E RESILIENZA

Obiettivo specifico: Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra

Azione 2.1.1. "Riqualificazione energetica degli edifici pubblici "

Azione 2.1.2 "Riqualificazione energetica nelle imprese

Obiettivo specifico: Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 (1) sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti

Azione 2.2.1 "Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici

Azione 2.2.2 "Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili nelle imprese

Bando per il potenziamento infrastrutturale dei Tecnopoli della Regione Emilia-Romagna



Indice

Premesse	3
Riferimenti normativi	3
1. Obiettivi	6
2. Oggetto	7
2.1 Requisiti soggettivi di ammissibilità	11
3 Durata	12
4 Contributo pubblico e intensità	12
REGIME DI AIUTI	12
5 Spese ammissibili:	13
6 Spese non ammissibili	16
7 Modalità e termini per la presentazione delle domande di contributo	17
8 Procedura di selezione delle domande e valutazione dei progetti	19
9 Provvedimenti amministrativi: elenco delle domande ammissibili ed esclusioni	26
10 Rendicontazione delle spese e anticipazione	27
10.1 Modalità e termini della rendicontazione delle spese	28
10.2 Contenuti della rendicontazione delle spese	28
10.3 Istruttoria delle rendicontazioni di spesa ed esiti	32
11 Obblighi a carico dei beneficiari	33
11.1 Obblighi di carattere generale	33
11.2 Stabilità delle operazioni	34
11.3 Obblighi di comunicazione e visibilità	34
11.4 Obblighi connessi al rispetto del principio DNSH	36
11.5 Comunicazione di variazioni e richieste di proroga	40
11.6 Obblighi connessi al monitoraggio delle operazioni	41
12 Controlli	44
13 Cause di decadenza e revoca dei contributi. Recupero delle somme liquidate	45
14 Informazioni sul bando e sul procedimento	47

Premesse

Il percorso che dal 2004 ha portato la Regione Emilia-Romagna a dotarsi di un sistema di infrastrutture di ricerca distribuito e articolato di rilevanza nazionale e internazionale, trova una rinnovata centralità nella programmazione 2021-2027 in coerenza con le sfide, gli ambiti tematici e le filiere a forte potenziale di sviluppo identificati dalla Strategia di Specializzazione Intelligente regionale e in forte complementarità, integrazione e non sovrapposizione con gli interventi finanziati con il PNRR. Nell'ambito del Programma Regionale è stato definito l'Obiettivo specifico 1.1: *Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate*, e al suo interno l'Azione 1.1.4 ***Sviluppo e potenziamento delle infrastrutture di ricerca, in coerenza con la strategia di specializzazione intelligente approvata con Delibera di Assemblea Legislativa n.45 del 30 giugno 2021.***

L'azione sostiene il potenziamento e lo sviluppo delle infrastrutture di ricerca e la loro messa in rete, rafforzando un'unica rete integrata di luoghi, strumentazioni, competenze di alto livello. Il sistema delle infrastrutture rappresenta un asset abilitante per l'ecosistema regionale, costituendo la piattaforma tecnologica sulla quale innestare gli interventi prioritari finanziati nei vari ambiti tematici identificati dalla S3 regionale e in piena sintonia con lo sviluppo tecnico-scientifico della Rete Alta Tecnologia regionale.

Il seguente Bando vuole altresì attuare alcune delle azioni rivolte al sistema economico-produttivo individuate nell'ambito della priorità 2 del programma regionale Fesr 2021-2027 "SOSTENIBILITÀ, DECARBONIZZAZIONE, BIODIVERSITÀ E RESILIENZA", in particolare con riferimento agli Obiettivi Specifici: - 2.1 *Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra*; - 2.2 *Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti*. La sfida che la Regione intende affrontare è quella di incrementare l'efficienza energetica per assicurare la disponibilità di energia a costi ridotti e la riduzione delle emissioni di gas serra, contribuendo così al raggiungimento dei target fissati dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) e, a livello regionale, dall'attuazione del Piano Energetico Regionale e dal Patto per il Lavoro e per il Clima, a partire dal raggiungimento della neutralità carbonica prima del 2050 e il passaggio alle energie pulite e rinnovabili al 100% entro il 2035 nella Regione Emilia-Romagna. Oggi più che mai, accelerare la transizione energetica del sistema regionale è diventata una priorità. Pertanto, con questo Bando si intende intervenire sul contributo che la rete dei TECNOPOLI della Regione Emilia-Romagna può fornire al processo di riqualificazione energetica e di supporto all'utilizzo di energie rinnovabili.

Riferimenti normativi

Il presente bando rientra nel PR Fesr 2021-2027 **Priorità 1 "RICERCA, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ"**, Obiettivo specifico 1.1 "Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate", 1.1.4 *Sviluppo e potenziamento delle infrastrutture di ricerca* del Programma Regionale FESR 2021/2027 approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022)5379 del 22 luglio 2022 e nella **Priorità 2 "SOSTENIBILITÀ, DECARBONIZZAZIONE, BIODIVERSITÀ E RESILIENZA"**, in particolare con riferimento agli Obiettivi Specifici: - 2.1 *Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra*; - 2.2 *Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti e relative azioni* 2.1.1 "Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica", - 2.1.2. "Riqualificazione energetica delle imprese"; 2.2.1 *Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici*, - 2.2.2. "Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili nelle imprese".

In relazione alla PRIORITA' 1:

La realizzazione delle attività finanziate nel presente bando si inserisce nell'ambito della visione strategica regionale assumendo come riferimenti prioritari:

1. Patto per il lavoro e per il Clima (Patto) con cui la Giunta ha condiviso con il partenariato istituzionale, economico e sociale un progetto di rilancio volto a generare nuovo sviluppo inclusivo e sostenibile, accompagnando la regione nella transizione ecologica e digitale, riducendo le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e puntando alla piena parità di genere.

2. Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027 (DSR) che orienta l'insieme dei programmi europei e del Fondo di Sviluppo e Coesione, indirizza la capacità del sistema regionale di attrarre risorse, e prevede strategie territoriali integrate condivise con gli Enti locali, coniugando l'esigenza di rilancio di breve periodo con le trasformazioni strutturali di lungo termine per raggiungere gli obiettivi del Patto;

3. Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (S3) che indirizza le politiche regionali per la ricerca e l'innovazione, al fine di favorire la crescita degli ambiti produttivi a forte potenziale di sviluppo, adottando il modello della quadrupla elica e assumendo un approccio challenge based, verso le specializzazioni produttive più consolidate e quelle emergenti;

4. L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile con lo specifico riferimento al raggiungimento dei *goals 8. Lavoro dignitoso e crescita economica, 9. Imprese, innovazione e infrastrutture, 12. Consumo e produzione responsabili, 13. Agire per il clima.*

5. Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile che declina a scala regionale gli obiettivi dell'Agenda ONU;

6. Agenda Digitale 2020-25 Data Valley

Nella redazione del bando sono stati rispettati i seguenti criteri applicabili a livello di procedura di attuazione del Programma Regionale PR FESR 2021/2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza del 29.09.2022.

1. Coerenza con le indicazioni contenute nel Libro Bianco sull'Intelligenza Artificiale della Commissione europea e con la Strategia Nazionale per l'intelligenza artificiale, laddove applicabile per la tipologia di bando.

La natura delle operazioni e dei soggetti finanziati sono coerenti con le politiche di intervento e le aree prioritarie della Strategia Nazionale per l'Intelligenza artificiale, con particolare riferimento ad iniziative volte a rafforzare la struttura dell'ecosistema di ricerca italiano nell'IA, favorendo collaborazioni tra il mondo accademico e della ricerca, l'industria, gli enti pubblici e la società, e favorendo le politiche volte ad ampliare l'applicazione dell'IA nelle industrie e nella PA. Le azioni in questo campo saranno realizzate nel rispetto delle indicazioni contenute nel Libro Bianco sull'Intelligenza Artificiale con particolare riferimento all'utilizzo di Intelligenza Artificiale che non produca nuove disuguaglianze, specialmente quelle che potrebbero avere effetti negativi su "lavoratori, donne, persone con disabilità, minoranze etniche, bambini, consumatori o altri a rischio di esclusione", seguendo pertanto i 4 "imperativi" etici definiti nel libro bianco quali il rispetto dell'autonomia umana, la prevenzione del danno, l'equità, la "esplicitabilità" (cioè, le informazioni utilizzate e il processo seguito dai sistemi di Intelligenza Artificiale per raggiungere particolari risultati o decisioni deve essere il più trasparente e tracciabile possibile per le persone direttamente e indirettamente interessate).

2. Assenza di interventi di delocalizzazione in conformità dell'articolo 66 o che costituirebbero trasferimento di un'attività produttiva in conformità dell'articolo 65, paragrafo 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060.

In considerazione della natura delle operazioni che saranno finanziate, (infrastrutture di ricerca che rappresentano un'espansione dei Tecnopoli insediati in Regione) e dei soggetti che saranno finanziati (Enti Locali della Regione Emilia-Romagna, Università della Regione Emilia-Romagna, Soggetti Gestori dei Tecnopoli della Regione Emilia-Romagna) che sono fortemente radicati nel territorio, non verranno finanziati nell'ambito di questo Bando interventi di delocalizzazione.

Pertanto, si ritiene garantito il rispetto del criterio sopracitato, in conformità all'art. 14, paragrafo 16, del Reg (UE) 2014/651, richiamato dall'art. 66, comma 2, del Regolamento (UE) 2021/1060.

3. Assenza di parere motivato della Commissione per infrazione a norma dell'articolo 258 TFUE che metta a rischio la legittimità e regolarità delle spese o l'esecuzione delle operazioni.

In relazione al criterio n.3, le verifiche effettuate sul sito della Commissione Europea che raccoglie le procedure di infrazione a norma dell'articolo 258 TFUE, confermano che il presente bando non prevede interventi che possano rientrare in procedure d'infrazione che metterebbero a rischio la legittimità e regolarità delle spese o l'esecuzione delle operazioni.

4. Coerenza con le pertinenti condizioni abilitanti.

In relazione al sopracitato criterio il presente bando è coerente con la Strategia di Specializzazione intelligente approvata dalla Regione Emilia-Romagna con delibera dell'Assemblea Legislativa n.45 del 30/06/2021 ed in particolare con la condizione abilitante collegata all'OS1.1 "Buona Governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale" che si considera assolta attraverso la relazione di autovalutazione per il soddisfacimento dei criteri relativi alla condizione abilitante 1 "Good governance of national or regional smart specialisation strategy".

In considerazione della natura delle operazioni che verranno finanziate attraverso il seguente bando, si ritiene assolto il rispetto del criterio 5 "azioni necessarie a migliorare i sistemi nazionali o regionali di ricerca e innovazione (capp. 2 e 5 della S3)" ed il criterio 6 "azioni a sostegno della transizione industriale (art. 3.2 e allegato 1 della S3. L'utilizzo delle Infrastrutture viene implementato con una collaborazione significativa con le imprese al fine di testare le ricadute industriali, in tal senso si influenzerà favorevolmente l'incubazione di processi di transizione industriale. Infine, si ritiene assolto anche il criterio 7 "misure per rafforzare la cooperazione con i partner al di fuori di un determinato Stato membro in settori prioritari sostenuti dalla strategia di specializzazione intelligente", grazie alla natura dei soggetti coinvolti che sono fortemente operativi in reti nazionali, europee ed internazionali di ricerca è possibile garantire l'assolvimento di questo criterio. La presente misura è volta a rafforzare ulteriormente l'inserimento dei Tecnopoli non solo nell'ecosistema regionale ma anche su reti nazionali ed internazionali.

In relazione alla PRIORITA' 2:

Il presente Bando intende dare attuazione alle seguenti azioni del Programma Regionale FESR 2021/2027 approvato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5379 del 22 luglio 2022:

- 2.1.1 "Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica",
- 2.1.2. "Riqualificazione energetica delle imprese"; 2.2.1 Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici , - 2.2.2. "Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili nelle imprese".

Il bando pertanto:

- è coerente con quanto indicato nell'obiettivo strategico "Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio" previsto nel Regolamento (UE) 2021/1060;
- attua l'obiettivo specifico 2.1 "Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra"; 5
- attua l'obiettivo specifico 2.2. "Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti";

- si conforma, secondo quanto previsto all'art. 9, comma 4 del Regolamento (UE) 2021/1060, al principio di "non arrecare un danno significativo" (DNSH) agli obiettivi ambientali individuati nell'art. 9 del Regolamento (UE) n. 852/2020.

Le previsioni del Bando relative alla Priorità 2 : "Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità, resilienza" sono inoltre coerenti:

- con quanto riportato nel documento "Patto per il Lavoro e per il Clima", sottoscritto dalla Regione con le istituzioni e le parti sociali, che impegna il sistema regionale ad attuare strategie in linea con quelle del Paese e dell'Unione Europea verso la neutralità climatica al 2050 e di rilancio e transizione verso un'economia più sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale;

- con le previsioni della L.R. n. 26/2004 e del Piano Triennale di Attuazione 2022-2024 (in fase di approvazione) del Piano Energetico Regionale al 2030;

- con le disposizioni previste nella direttiva 2018/2001/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 e nel decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199;

- con gli obiettivi contenuti nell'Agenda 2030 approvata dalle Nazioni Unite, con particolare riferimento all'attuazione dei goals 7 "Energia pulita e accessibile", 11 "Città e comunità sostenibili" e 13 "Lotta contro il cambiamento climatico".

Inoltre, nella redazione del bando anche per la sezione relativa alla Priorità 2, sono stati rispettati i seguenti criteri applicabili a livello di procedura di attuazione del PR Programma Regionale FESR 2021/2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza del 29.09.2022:

- Coerenza con il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima, che elenca le misure di promozione dell'efficienza energetica per raggiungere gli obiettivi di risparmio energetico del Paese;

- Assenza di interventi di delocalizzazione in conformità dell'articolo 66 o che costituirebbero trasferimento di un'attività produttiva in conformità dell'articolo 65, paragrafo 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060.

In relazione al sopracitato criterio si sottolinea come il presente finanziamento è rivolto a soggetti giuridici che abbiano unità locale/sede operativa all'interno del territorio regionale, per cui si ritiene garantito il rispetto del sopracitato criterio.

- Assenza di parere motivato della Commissione per infrazione a norma dell'articolo 258 TFUE che metta a rischio la legittimità e regolarità delle spese o l'esecuzione delle operazioni; In particolare, in relazione al criterio relativo all'assenza di parere motivato della Commissione Europea per infrazione, le verifiche effettuate sul sito della Commissione Europea, che raccoglie le procedure di infrazione a norma dell'articolo 258 TFUE, confermano che il presente bando non prevede interventi che possano rientrare in procedure d'infrazione che metterebbero a rischio la legittimità e regolarità delle spese o l'esecuzione delle operazioni.

- Coerenza con le pertinenti condizioni abilitanti. In relazione al sopracitato criterio il presente bando individua interventi che rispondono agli obiettivi definiti sia dalla Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale (che rappresenta il quadro strategico a sostegno della ristrutturazione degli edifici ai fini dell'efficienza energetica) sia dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (come specificato al primo punto).

1. Obiettivi

L'obiettivo è quello di favorire l'ampliamento, la riqualificazione delle sedi e l'introduzione e il rafforzamento delle tecnologie dei Tecnopoli della Regione Emilia -Romagna strutturata con la

programmazione FESR 2007-2013. La programmazione FESR 2014-2020 ha ulteriormente rafforzato il sistema della ricerca regionale caratterizzato da una forte espansione, ulteriormente ampliata dalle progettualità approvate con il PNRR. È emersa di conseguenza la necessità di creare nuovi spazi da dedicare a luoghi dove introdurre nuove strumentazioni, accrescere le competenze di alto livello per rafforzare la rete di infrastrutture di ricerca che rappresenta un asset abilitante per l'ecosistema regionale. Spazi da riqualificare, costruire, attrezzare prestando attenzione al processo di riqualificazione energetica e di supporto all'utilizzo di energie rinnovabili.

2. Oggetto

Il Bando sostiene progetti di investimento per il potenziamento delle sedi e la qualificazione anche tecnologica delle sedi dei Tecnopoli della Regione Emilia-Romagna al fine di potenziare la capacità operativa delle infrastrutture dedicate a soddisfare i fabbisogni di ricerca e innovazione delle imprese con riferimento alle aree di specializzazione della Smart Specialization Strategy Regionale e a connettersi con le opportunità nazionali e comunitarie.

I progetti dovranno essere presentati prevendo obbligatoriamente la candidatura di un progetto che ricade nella sezione A "Infrastrutture di ricerca".

I progetti relativi alle **INFRASTRUTTURE DI RICERCA (SEZIONE A)** potranno prevedere progetti di espansione, di qualificazione di spazi da mettere a disposizione dell'attività di ricerca industriale, di acquisizione di nuove tecnologie per la realizzazione di laboratori di ricerca, dimostratori, indicando la relativa corrispondenza gli ambiti strategici della S3 con le filiere produttive regionali e l'organizzazione di spazi per la presenza delle imprese e per la collaborazione con organismi di ricerca.

Gli spazi dovranno essere dedicati ad ospitare laboratori di ricerca, dimostratori, aree funzionali alla gestione e ospitalità del Tecnopolo.

I progetti possono essere presentati da Enti locali, Università, Soggetti Gestori dei Tecnopoli, dalle Università oppure da raggruppamenti costituiti da soggetti pubblici e Soggetti Gestori di Tecnopoli (ATS). **Il soggetto proponente dovrà avere regolare titolo di disponibilità dell'infrastruttura candidata per la durata dell'intervento e nel rispetto dei tempi previsti dalla stabilità delle operazioni.**

Le domande di finanziamento dovranno essere presentate previa sottoscrizione di un Accordo con tutti i soggetti interessati (Comune, Soggetto Gestore, Università/Ente di Ricerca coinvolto, e altri soggetti coinvolti), elencando tutti gli interventi proposti, le finalità, l'importo dei singoli investimenti.

In caso di raggruppamento, la presentazione della proposta dovrà avvenire da parte di un unico soggetto il quale, in qualità di capofila, provvederà a

- raccogliere proposte e adesioni da parte dei soggetti proponenti. Questi ultimi dovranno declinare la loro proposta progettuale dettagliandola anche per piano finanziario e voci di spesa di cui intendano farsi carico;
- coordinare la predisposizione di tutta la documentazione richiesta per la presentazione del progetto con cui ogni partner chiede di accedere al contributo regionale, impegnandosi a costituire un'ATS in caso di ammissione a finanziamento;

Il capofila provvederà a sottoscrivere tale proposta progettuale e a curarne la trasmissione alla Regione insieme agli allegati richiesti.

In seguito all'approvazione da parte della Regione della proposta progettuale, se presentata da un raggruppamento di soggetti proponenti, questi dovranno costituirsi in Associazione Temporanea di Scopo (ATS), che avrà come mandatario il capofila del raggruppamento, e il cui atto costitutivo dovrà definire regole, modalità, impegni e ruolo assunti dai singoli partner dell'associazione - tra di loro e nei confronti della Regione - per la realizzazione del progetto

approvato, con la contestuale indicazione della quota di partecipazione degli stessi al progetto in termini di spesa.

L'atto di costituzione dell'ATS dovrà essere, redatto con atto pubblico e registrato presso l'Agenzia delle entrate, o con scrittura privata autenticata e registrata che dovrà contenere almeno questi elementi:

- il conferimento del mandato speciale con rappresentanza, rilasciato ad uno dei partner aderenti al progetto, il quale assume il ruolo di mandatario dell'associazione temporanea;
- la dichiarazione che il mandatario sarà considerato unico referente per la tenuta dei rapporti con la Regione e quale soggetto a cui la Regione liquiderà il contributo concesso;
- l'elenco degli altri partecipanti all'ATS;
- il ruolo svolto da ciascun singolo partecipante all'ATS per la realizzazione del progetto e contestuale indicazione della percentuale di partecipazione degli stessi in termini di spesa e quota di contributo spettante;
- la dichiarazione di impegno, da parte del mandatario, a versare ai mandanti quota parte del contributo ricevuto dalla Regione, in ragione delle spese da ciascun mandante sostenute e rendicontate per la realizzazione del progetto;
- la dichiarazione, da parte di tutti (mandanti e mandatari) partecipanti alla realizzazione del progetto, di esonero della Regione Emilia-Romagna da qualsivoglia responsabilità giuridica nel caso di controversie che possano insorgere tra i partecipanti stessi in ordine alla ripartizione del contributo regionale;
- la presa d'atto che in caso di fallimento o ritiro di una o più partecipanti all'ATS, i partecipanti restanti hanno la facoltà di procedere con la realizzazione del progetto assumendo le obbligazioni del/dei partecipanti falliti o ritirati;

Nel caso di ATS la Regione Emilia-Romagna potrà procedere alla concessione e impegno delle risorse al ricevimento dell'Atto di costituzione regolarmente sottoscritto e registrato, successivamente procederà alla sottoscrizione della Convenzione tra Regione Emilia-Romagna e Mandatario dell'ATS.

Ad integrazione del progetto che viene presentato nella Sezione A "Infrastrutture di Ricerca", il proponente può candidare gli interventi, sullo stesso edificio della sezione A, destinati ad attività di riqualificazione energetica e/o nuovi impianti per la produzione di energie rinnovabili compilando la **Sezione B se il soggetto proponente è pubblico o la Sezione C se il soggetto proponente è privato**.

Pertanto, i progetti presentati da SOGGETTI PUBBLICI possono inoltre prevedere degli interventi di efficientamento energetico e produzione da fonti rinnovabili, nel rispetto delle Azioni 2.1.1. **"riqualificazione energetica degli edifici pubblici"** e dall'**Azione 2.2.1 "Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici"** del PR FESR 2021-2027 (**SEZIONE B EFFICIENTAMENTO ENERGETICO - ENERGIE RINNOVABILI**)

Nello specifico attraverso l'**Azione 2.1.1. "riqualificazione energetica degli edifici pubblici"**, saranno promossi interventi finalizzati al miglioramento delle prestazioni energetiche, con conseguente riduzione dei consumi energetici, negli edifici e nelle strutture pubbliche residenziali e non residenziali. Sono sostenuti investimenti di efficientamento energetico, inclusa la domotica, effettuati per una parte considerevole seguendo criteri di efficienza energetica come definiti nella nota relativa al settore di intervento 45 nella tabella 1 dell'Allegato I del Regolamento (UE) 2021/1060 rivolti prioritariamente nei PAES/PAESC approvati.

Inoltre, come previsto dall'**Azione 2.2.1 "Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici"** i progetti possono inoltre prevedere degli interventi finalizzati alla realizzazione di nuovi impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili negli edifici pubblici, sostenendo principalmente l'installazione di impianti fotovoltaici e solari termici, nonché l'installazione di pompe di calore.

Con riferimento alla riqualificazione energetica degli edifici si precisa che devono essere obbligatoriamente rispettate le seguenti condizioni:

a) gli interventi devono essere realizzati in edifici dotati di impianti di climatizzazione in uso. L'uso deve essere dimostrato da consumi energetici reali nell'anno o nel periodo di riferimento della diagnosi energetica allegata alla domanda di contributo;

b) gli edifici interessati dagli interventi devono essere realizzati in edifici dotati di Attestato di prestazione energetica (APE) in corso di validità rilasciato ai sensi della DGR 1275/2015 e ss.mm.ii.;

c) gli interventi devono consentire una riduzione del fabbisogno energetico annuale in modalità standard, rispetto a quello dello stato di fatto, per soddisfare le esigenze dell'edificio in termini di energia primaria non rinnovabile per il riscaldamento, il raffrescamento, la ventilazione, la produzione di acqua calda sanitaria, per l'illuminazione e per gli impianti di trasporto persone o cose, calcolato mediante i metodi di calcolo che verranno forniti successivamente;

d) laddove previsti dal progetto, gli interventi di coibentazione dell'involucro dell'edificio sono ammissibili solo ed esclusivamente se delimitanti il volume riscaldato (es. non è ammissibile la sostituzione di infissi delimitanti porzioni di edificio non riscaldate), ad eccezione dell'isolamento termico delle pareti verticali dove si ritiene ammissibile anche la coibentazione di parti non riscaldate se funzionali a garantire la continuità della superficie di intervento (es. vani scala non riscaldati e basamenti). Inoltre, i lavori di isolamento delle coperture delimitanti sottotetti non riscaldati sono ammissibili a condizione che il sottotetto stesso sia di dimensioni tanto esigue da potersi considerare un'intercapedine facente tutt'uno con la copertura e con il solaio orizzontale che delimita una zona sottostante riscaldata (cfr. norma UNI 6946);

e) laddove previsti dal progetto, gli interventi di installazione di impianti di cogenerazione/trigenerazione, se non alimentati da fonti rinnovabili e quindi non riconducibili agli interventi dell'Azione 2.2.2, sono ammissibili limitatamente al fabbisogno dell'edificio (climatizzazione degli ambienti e/o produzione di acqua calda sanitaria).

Non sono ammessi interventi su ampliamenti e su edifici di nuova costruzione. Sono esclusi altresì interventi che riguardano la demolizione e ricostruzione degli edifici.

Con riferimento all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili si precisa che gli stessi dovranno obbligatoriamente:

- essere di nuova installazione;
- essere destinati all'autoconsumo del sito produttivo oggetto del progetto;
- avere una capacità installata pari o inferiore a 1 MW per la produzione di energia elettrica o di energia termica;
- laddove previsti dal progetto, gli interventi di installazione di impianti di biomassa per essere ritenuti ammissibili dovranno rispettare, oltre alle limitazioni previste dal Piano Integrato per la qualità dell'aria e del Piano Energetico Regionale, i criteri di sostenibilità previsti dalla Direttiva UE 2018/2001 ed i criteri di efficienza che consentano una riduzione di almeno l'80 % delle emissioni

di gas a effetto serra (nota del campo di intervento 50 dell'Allegato I del Regolamento UE 2021/1060)

Contestualmente i progetti presentati da SOGGETTI PRIVATI possono prevedere degli interventi di efficientamento energetico e produzione da fonti rinnovabili, e nello specifico delle Azioni **2.1.2. "riqualificazione energetica nelle imprese"** e dall'**Azione 2.1.2 "Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili nelle imprese del PR FESR 2021-2027 (SEZIONE C EFFICIENTAMENTO ENERGETICO -ENERGIE RINNOVABILI)**

Nello specifico l'**Azione 2.1.2. "riqualificazione energetica delle imprese"**, promuove interventi per l'efficientamento energetico delle imprese anche diverse da PMI e dei soggetti giuridici che esercitano attività economiche effettuate per una parte considerevole seguendo i criteri di efficienza energetica come definiti nella nota relativa al settore di intervento 40 nella tabella I dell'allegato del Reg (UE) 2021/1060. Il sostegno agli interventi è assicurato esclusivamente alle iniziative che abbiano effettuato una diagnosi energetica in conformità alle norme vigenti attraverso la quale siano stati individuati gli interventi da realizzare. Sono considerati prioritari gli interventi che prevedono la realizzazione di sistemi avanzati di misura dei consumi energetici, e gli interventi da realizzare. Sono considerati prioritari gli interventi che prevedono la realizzazione di sistemi avanzati di misura dei consumi energetici e gli interventi che abbiano istituito o intendano istituire un sistema di gestione dell'energia conforme alle norme ISO 50001.

L'**Azione 2.2.1 "Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili nelle imprese"**, promuove interventi volti alla realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo delle imprese, anche diverse da PMI e dei soggetti giuridici che esercitano attività economica anche in accompagnamento con gli interventi di efficientamento energetico, con particolare attenzione alla realizzazione di sistemi avanzati di misura dei consumi energetici.

Con riferimento alla **riqualificazione energetica** degli edifici si precisa che devono essere obbligatoriamente rispettate le seguenti condizioni:

- a) gli interventi devono essere realizzati in edifici dotati di impianti di climatizzazione in uso. L'uso deve essere dimostrato da consumi energetici reali nell'anno o nel periodo di riferimento della diagnosi energetica allegata alla domanda di contributo;
- b) gli edifici interessati dagli interventi devono essere realizzati in edifici dotati di Attestato di prestazione energetica (APE) in corso di validità rilasciato ai sensi della DGR 1275/2015 e ss.mm.ii.;
- c) gli interventi devono consentire una riduzione del fabbisogno energetico annuale in modalità standard, rispetto a quello dello stato di fatto, per soddisfare le esigenze dell'edificio in termini di energia primaria non rinnovabile per il riscaldamento, il raffrescamento, la ventilazione, la produzione di acqua calda sanitaria, per l'illuminazione e per gli impianti di trasporto persone o cose, calcolato mediante i metodi di calcolo che verranno forniti successivamente;
- d) laddove previsti dal progetto, gli interventi di coibentazione dell'involucro dell'edificio sono ammissibili solo ed esclusivamente se delimitanti il volume riscaldato (es. non è ammissibile la sostituzione di infissi delimitanti porzioni di edificio non riscaldate), ad eccezione dell'isolamento termico delle pareti verticali dove si ritiene ammissibile anche la coibentazione di parti non riscaldate se funzionali a garantire la continuità della superficie di intervento (es. vani scala non riscaldati e basamenti).

Inoltre, i lavori di isolamento delle coperture delimitanti sottotetti non riscaldati sono ammissibili a condizione che il sottotetto stesso sia di dimensioni tanto esigue da potersi considerare un'intercapedine facente tutt'uno con la copertura e con il solaio orizzontale che delimita una zona sottostante riscaldata (cfr. norma UNI 6946); e) laddove previsti dal progetto, gli interventi di installazione di impianti di cogenerazione/trigenerazione, se non alimentati da fonti rinnovabili e

quindi non riconducibili agli interventi dell'Azione 2.2.2, sono ammissibili limitatamente al fabbisogno dell'edificio (climatizzazione degli ambienti e/o produzione di acqua calda sanitaria).

Con riferimento all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili si precisa che gli stessi dovranno obbligatoriamente:

- essere di nuova installazione;
- essere destinati all'autoconsumo del sito oggetto del progetto secondo la definizione di Energia da fonti rinnovabili oppure "energia rinnovabile" quale energia proveniente da fonti rinnovabili non fossili, vale a dire energia eolica, solare, aerotermica, geotermica, idrotermica e oceanica, idraulica, biomassa, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas. In particolare, si intende per:
 - energia aerotermica: l'energia accumulata nell'aria ambiente sotto forma di calore;
 - energia geotermica: l'energia immagazzinata sotto forma di calore sotto la crosta terrestre;
 - energia idrotermica: l'energia immagazzinata nelle acque superficiali sotto forma di calore;
 - biomassa: la frazione biodegradabile dei prodotti, rifiuti e residui di origine biologica provenienti dall'agricoltura (comprendente sostanze vegetali e animali), dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, comprese la pesca e l'acquacoltura, nonché la parte biodegradabile dei rifiuti industriali e urbani.
- avere una capacità installata pari o inferiore a 1 MW per la produzione di energia elettrica o di energia termica;

2.1 Requisiti soggettivi di ammissibilità

Il beneficiario che si configura come soggetto di diritto privato (impresa, consorzio o società consortile, fondazione) dovrà possedere, al momento della presentazione della domanda, i seguenti requisiti:

- a) essere regolarmente costituito, ed essere iscritto al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio ed essere attivo, ovvero per le fondazioni avere ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica;
- b) devono avere l'unità locale e sede operativa nelle quali si realizza il progetto nel territorio della Regione Emilia-Romagna;
- c) non trovarsi in stato di liquidazione giudiziale, concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale in forma diretta o indiretta, per il quale sia già stato adottato il decreto di omologazione previsto dall'art. 112 e ss. del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza), ed ogni altra procedura concorsuale prevista dal Decreto legislativo 14/2019, così come modificato ai sensi del D.lgs. 83/2022, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti;
- d) che il rappresentante legale e i soggetti indicati nell'articolo 85 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss. mm. e ii. non sono destinatari di provvedimenti di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del medesimo decreto o condannati con sentenza definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale;
- e) di non presentare le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi dell'art.2 punto 18 del regolamento UE n.651/2014 della commissione del 17 Giugno 2014 e ss.mm, fatta eccezione per quelle imprese che al 31 dicembre 2019 non erano in difficoltà ma lo sono diventate nel periodo dal 01 gennaio 2020 al 31 dicembre 2021;

Al momento della presentazione della domanda (TUTTI I SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI) dovranno essere dichiarate le informazioni legate al rispetto degli obblighi del principio del DNSH elencati nel paragrafo dedicato.

3 Durata

I progetti avranno una durata di 36 mesi, salvo proroghe, che decorre dalla data di sottoscrizione della Convenzione tra il beneficiario (singolo o mandatario dell'ATS) e la Regione Emilia-Romagna. Le spese sono comunque ammissibili a partire dalla data di presentazione del progetto. Qualora il progetto venga presentato in ATS, le spese saranno ammissibili subordinatamente alla costituzione dell'ATS.

4 Contributo pubblico e intensità

Il contributo massimo concedibile è pari a massimo **1.500.000,00** euro per i tecnopoli che hanno una sede unica principale (Bologna CNR, Bologna Ozzano, Tecnopolo di Parma, Tecnopolo di Piacenza-Casino Mandelli, Tecnopolo di Piacenza – Officine Trasformatori, Tecnopolo di Rimini, Tecnopolo di Reggio Emilia), e massimo di **2.600.000,00** di contributi per i Tecnopoli con sedi diffuse (Tecnopolo di Modena, Tecnopolo di Ferrara, Tecnopolo di Forlì-Cesena, Tecnopolo di Ravenna). E' prevista una maggiorazione di 50.000,00 euro per ciascun progetto che acquisirà il punteggio massimo delle premialità previste nella **SEZIONE A.**

Sono inoltre assegnabili ulteriori **500.000,00 euro** per progetto ai fini di attività dedicate all'efficientamento energetico degli interventi pubblici e il supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici e nelle imprese dei progetti candidati per i Tecnopoli con una sede unica.

Sono inoltre assegnabili ulteriori **800.000,00 euro** per progetto ai fini di attività dedicate all'efficientamento energetico degli interventi pubblici e il supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici e nelle imprese per i Tecnopoli con una sede diffusa.

E' fatto divieto di cumulo con altri fondi.

Non sono ammesse candidature di interventi già realizzati, già finanziati a valere su altri fondi, avviati prima della candidatura della domanda.

Non sono ammessi progetti compilati solo per la SEZIONE B e C.

La dotazione complessiva è di 22.000.000,00 per la sezione A e di 6.200.000,00 per la sezione B/C.

REGIME DI AIUTI

PER LA SEZIONE A - INFRASTRUTTURE DI RICERCA

I contributi saranno concessi ai sensi e nei limiti di quanto stabilito nel *Regolamento (UE) 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato* pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il 26/06/2014.

Laddove il soggetto beneficiario sia di **natura privata**, il contributo si configura come un Aiuto di Stato concesso ai sensi dell'art. 26 del Reg. (UE) 651/2014, ma a condizione che l'accesso all'infrastruttura e ai servizi connessi sia aperto a più utenti e offerto in modo trasparente e non discriminatorio (attività economica). In questo caso il contributo è pari al 50%.

Laddove il progetto sia candidato da un **soggetto pubblico o da un organismo di ricerca** (come definiti art.2 punto 83 del Reg. 651/2014), ed il progetto si caratterizza per finalità di ricerca destinate al mercato per una quota inferiore al 20%, le agevolazioni non costituiscono aiuto di stato e potrà essere riconosciuto un contributo fino al massimo del 80% dell'investimento.

La valutazione dell'assenza o presenza di Aiuto di Stato, potrà essere effettuata in sede di istruttoria a seguito della valutazione congiunta:

- della natura del soggetto proprietario dell'immobile,
- della natura dell'eventuale soggetto concessionario,
- della tipologia di intervento candidato,
- della modalità di messa in disponibilità dell'intervento agli esterni.

Si ricorda che per organismi di ricerca ai sensi dell' Art. 2 punto 83 del Regolamento 651/2014 si intende un *«organismo di ricerca e diffusione della conoscenza»: un'entità (ad esempio, università o istituti di ricerca, agenzie incaricate del trasferimento di tecnologia, intermediari dell'innovazione, entità collaborative reali o virtuali orientate alla ricerca), indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere in maniera indipendente attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale o nel garantire un'ampia diffusione dei risultati di tali attività mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze. Qualora tale entità svolga anche attività economiche, il finanziamento, i costi e i ricavi di tali attività economiche devono formare oggetto di contabilità separata. Le imprese in grado di esercitare un'influenza decisiva su tale entità, ad esempio in qualità di azionisti o di soci, non possono godere di alcun accesso preferenziale ai risultati generati.»*

SEZIONE B EFFICIENTAMENTO ENERGETICO -ENERGIE RINNOVABILI

Per la sezione di interventi di relativi all'efficientamento energetico e alle fonti rinnovabili gli interventi sono dedicati solo a SOGGETTI PUBBLICI e non si configurano come aiuti di stato e potrà essere riconosciuto un contributo fino al massimo del 80% dell'investimento.

SEZIONE C EFFICIENTAMENTO ENERGETICO -ENERGIE RINNOVABILI

Per la sezione di interventi di relativi all'efficientamento energetico e alle fonti rinnovabili gli interventi sono dedicati solo a SOGGETTI PRIVATI si configurano come aiuti di stato e sarà concesso ai sensi dell'art. 38 dell'art. 41 del Reg. (UE) 651/2014 “Aiuti agli investimenti a favore di misure di efficienza energetica” per cui l'intensità di aiuto non supera il 30 % dei costi ammissibili, aumentata di 20 punti percentuali per gli aiuti concessi alle piccole imprese e di 10 punti percentuali per gli aiuti concessi alle medie imprese, e ai sensi dell'art. 41 del Reg. (UE) 651/2014 “Aiuti agli investimenti volti a promuovere le energie rinnovabili”, per cui l'intensità di aiuto non supera il 45 % dei costi ammissibili se questi sono calcolati in base al paragrafo 6, lettere a) o b) e non supera il 30% dei costi ammissibili se questi sono calcolati in base al paragrafo 6, lettera c) . L'intensità di aiuto può essere aumentata di 20 punti percentuali per gli aiuti concessi alle piccole imprese e di 10 punti percentuali per gli aiuti concessi alle medie imprese.

5 Spese ammissibili:

Il bando finanzia nello specifico:

SEZIONE A: INFRASTRUTTURE DI RICERCA

- a) spese per la progettazione dell'intervento infrastrutturale**
- b) spese per tipologia degli interventi edilizi**
- c) spese per l'acquisto di attrezzature scientifiche, informatiche e telematiche o altre eventuali attrezzature e strumentazioni di utilizzo condiviso**
- d) spese generali**

- a) **Spese per la progettazione dell'intervento infrastrutturale:** sono ammissibili le spese sostenute per la progettazione dell'intervento infrastrutturale, in coerenza e in attuazione del *Documento di indirizzo alla progettazione "DIP"* o in alternativa al Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (allegato alla domanda di partecipazione). Le modalità di identificazione dei soggetti a cui affidare l'attività di progettazione dovranno risultare coerenti con quanto stabilito dalla normativa sugli appalti, inclusa l'eventuale progettazione interna. Sono incluse in questa voce anche le spese per spese tecniche a titolo di esempio Direzione Lavori, sicurezza, collaudo, verificatori, ecc.
- b) **Spese per tipologia degli interventi edilizi:** sono ammesse le spese per lavori infrastrutturali finalizzati alla manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, nuova costruzione, adeguamento delle pertinenze esterne finalizzate a favorire l'accesso all'infrastruttura. Sono ammissibili in questa voce anche le pareti divisorie attrezzate. Tali spese devono essere contenute all'interno del Quadro Economico complessivo approvato, opportunamente dettagliato in relazione alla specifica categoria e tipologia di interventi infrastrutturali.
- c) **Spese per l'acquisto di attrezzature scientifiche e software collegati** sono ammissibili spese per attrezzature e strumentazioni tecnico-scientifiche, da impiegare per le attività che si realizzano nei laboratori. Eventuali pc e stampanti saranno ammissibili solo se funzionali all'utilizzo delle attrezzature scientifiche. Sono incluse le spese di trasporto, manutenzione e installazione delle attrezzature rendicontate nell'ambito del progetto. Non sono ammissibili i costi per leasing e noleggio di attrezzature, né quelli per l'acquisto di beni usati. Non sono ammissibili spese di formazione per l'utilizzo del software ma solo spese per l'installazione e messa in opera dei programmi. Tutti i beni acquistati devono risultare inventariati presso le sedi in cui si realizza l'intervento al quale sono destinati, oltre ad essere fisicamente collocati in tali sedi. I costi ammissibili al contributo si intendono al netto di bolli, spese bancarie, interessi e ogni altra imposta.
- d) **Spese Generali:** rientrano in questa categoria spese non individuabili con riferimento alle specifiche categoria di spesa sopra definite, ma comunque strumentali alla realizzazione dell'intervento. Tali spese sono da computare forfetariamente nella misura del 7% dei costi diretti ammissibili ai sensi dell'art.54 lett. a) del Regolamento 2021/1060. Al fine di definire l'ammontare delle spese generali ammissibili in ogni rendicontazione, sarà applicata di volta in volta la percentuale sopra indicata sul totale delle spese rendicontate ammesse. In caso di ATS, tale quota spetterà ad ogni partner dell'ATS in misura proporzionale alle spese di volta in volta rendicontate da ognuno.

Le spese generali non richiedono la presentazione di documenti giustificativi in sede di rendicontazione.

SEZIONE B-C EFFICIENTAMENTO ENERGETICO -ENERGIE RINNOVABILI

- a) spese per la progettazione dell'intervento infrastrutturale**
- b) Spese per efficientamento energetico,**
- c) Spese per utilizzo energie rinnovabili**
- d) spese generali**

a) spese per la progettazione dell'intervento infrastrutturale: sono ammissibili le spese per progettazione, direzione lavori, rilievi e indagini, coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, collaudo e certificazione degli impianti, redazione di diagnosi energetiche, redazione attestati di prestazione energetica

b) Spese per efficientamento energetico, spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere necessarie per la realizzazione del progetto di riqualificazione energetica dell'edificio, ivi inclusi oneri di sicurezza e opere edili strettamente necessarie.;

c) Spese per utilizzo energie rinnovabili: fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, ivi inclusi oneri di sicurezza e opere edili strettamente necessarie;

d) Spese Generali: rientrano in questa categoria spese non individuabili con riferimento alle specifiche categoria di spesa sopra definite, ma comunque strumentali alla realizzazione dell'intervento. Tali spese sono da computare forfetariamente nella misura del 7% dei costi diretti ammissibili ai sensi dell'art.54 lett. a) del Regolamento 2021/1060. Al fine di definire l'ammontare delle spese generali ammissibili in ogni rendicontazione, sarà applicata di volta in volta la percentuale sopra indicata sul totale delle spese rendicontate ammesse. In caso di ATS, tale quota spetterà ad ogni partner dell'ATS in misura proporzionale alle spese di volta in volta rendicontate da ognuno.

Le spese generali non richiedono la presentazione di documenti giustificativi in sede di rendicontazione.

6 Spese non ammissibili

Non sono ammesse tutte le spese che non rispettano le specifiche condizioni indicate dal bando. Sono da considerarsi non ammissibili in generale tutte le spese non conformi alla normativa europea e nazionale in materia di Fondi comunitari e alle altre norme comunitarie, nazionali e regionali pertinenti.

Non sono ammesse spese fatturate tra i componenti dell'ATS o da società con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza, fatto salvo il caso di spese fatturate da consorzi classificati come organismi di ricerca ai sensi della vigente normativa europea, comunque al di fuori di rapporti di controllo e collegamento.

Non è ammissibile alcun costo legato a spese di personale, consulenze (che non rientrino nelle spese di progettazione), comunicazione, partecipazione ad eventi, formazione, arredi.

Non sono comunque ammissibili i seguenti costi:

- Tasse indirette, inclusa l'IVA se recuperabile;
- Interessi debitori;
- Assicurazioni per perdite o oneri futuri;
- Costi già dichiarati, sostenuti o rimborsati su altri progetti finanziati con fondi pubblici;
- Costi relativi a rendite da capitale;
- Debiti e commissioni su debiti

7 Modalità e termini per la presentazione delle domande di contributo

Le domande di contributo dovranno essere trasmesse alla Regione **dalle ore 10.00 del giorno 15 settembre 2023 alle ore 16.00 del giorno 31 ottobre 2023.**

Le domande di contributo dovranno essere compilate, validate ed inviate alla Regione esclusivamente per via telematica, tramite l'applicazione web "SFINGE 2020", le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul sito internet della Regione al seguente indirizzo: <http://fesr.regione.emilia-romagna.it>, nella sezione dedicata al bando. **Non saranno ammesse domande presentate con altre modalità.**

Per l'accesso all'applicativo SFINGE dovranno essere utilizzati il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), la Carta di Identità Elettronica (CIE) o la Carta Nazionale dei Servizi (CSN) del rappresentante legale o della persona da questi delegata alla compilazione, validazione e trasmissione della domanda di contributo. Le linee guida per la compilazione, validazione e trasmissione on-line della domanda saranno rese disponibili tramite pubblicazione delle stesse sul sito internet sopra indicato.

La domanda di contributo e i suoi allegati possono essere presentati:

- dal legale rappresentante del mandatario;

oppure

- da un altro soggetto al quale è conferito dal rappresentante legale del soggetto mandatario, con procura, o una delega di firma, un mandato con rappresentanza per la compilazione, la sottoscrizione e la presentazione della domanda nonché per tutti gli atti e le comunicazioni conseguenti inerenti all'inoltro della stessa. La procura deve essere sottoscritta, digitalmente, dal rappresentante legale del soggetto richiedente e deve essere controfirmata, digitalmente, dal soggetto delegato per accettazione dell'incarico.

Non saranno ammesse domande presentate da soggetto diverso da quelli suindicati.

La domanda di contributo sarà resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 ed è quindi soggetta alla responsabilità, anche penale, di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

Per la SEZIONE A: INFRASTRUTTURE DI RICERCA

Alla domanda di contributo dovranno essere allegati

1. Documento di indirizzo alla progettazione "DIP" o in alternativa il Progetto di Fattibilità Tecnico Economica o qualora in proponente ne sia in possesso livelli superiori di progettazione, accompagnato dall'elenco delle attrezzature e dalla descrizione delle

finalità dell'intervento.

2. Accordo alla candidatura dei progetti del Tecnopolo, sottoscritto da tutti i soggetti interessati
3. Programma di attività:
 - per la promozione dell'infrastruttura al fine di favorire l'accesso alle strumentazioni da parte delle imprese
 - per evidenziare le ricadute delle attività di ricerca sulle imprese
4. Scheda progetto da pubblicare ai sensi dell'art. 27, comma1 del D. Lgs n. 33/2013 secondo il modello allegato al presente bando
5. La carta dei principi di responsabilità sociale, firmata digitalmente o in forma autografa secondo il modello allegato al presente bando, solo per i proponenti come soggetti di diritto privato
6. Documento attestante il titolo di disponibilità del bene.
7. Procura speciale o delega, per i soggetti privati è disponibile un fac-simile. La procura andrà sottoscritta, digitalmente dal rappresentante legale del soggetto richiedente e dal soggetto delegato. La procura o delega è necessaria solo se la domanda è presentata da persona diversa dal legale rappresentante. Nella stessa procura andrà indicato le eventuali successive attività che potrà sottoscrivere il delegato, a titolo di esempio firma della convenzione, delle rendicontazioni, ecc.
8. Modulistica di candidatura da compilare su Sfinge 2020.

Gli allegati di cui ai punti 1, 2, 4, 5 (in caso di firma da un soggetto diverso dal legale rappresentante) sono obbligatori a pena di inammissibilità.

Il fac-simile degli allegati di cui ai punti 1, 2, 3, 5, saranno disponibili sul sito <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>

Gli allegati dovranno essere firmati digitalmente con una delle modalità previste dall'art.65 del D.lgs 82/2005 oppure in forma autografa (in quest'ultimo caso occorre allegare anche un documento di riconoscimento).

La firma digitale dovrà essere apposta utilizzando dispositivi conformi alle Regole tecniche previste in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali (per ogni informazione: <http://www.agid.gov.it/agendadigitale/infrastrutturearchitettura/firme-elettroniche>).

Attualmente sono ammesse le firme CadES (file con estensione p7m) e PadES (file con estensione pdf).

I richiedenti sono tenuti, al momento della presentazione della domanda, al pagamento dell'imposta di bollo pari a € 16,00. Poiché la domanda viene trasmessa per via informatica tramite il sistema web SFINGE, al fine di dimostrare l'avvenuto pagamento della suddetta imposta i richiedenti, potranno in alternativa:

- acquistare una marca da bollo di importo pari a € 16,00, indicare nella domanda di contributo la data di emissione della marca da bollo, il numero identificativo della marca da bollo e conservare la marca da bollo e mostrare la stessa, in fase di controllo, ai funzionari regionali preposti alle verifiche in loco;

oppure

- effettuare il pagamento telematico della marca da bollo di importo pari a € 16,00 al momento della compilazione della domanda attraverso SFINGE; in questo caso il sistema riporterà automaticamente gli estremi del pagamento, numero identificativo e data, nella domanda di contributo;

Qualora il soggetto richiedente sia esente dal pagamento dell'imposta di bollo dovrà specificarlo nella domanda di contributo, indicando i riferimenti normativi che giustificano tale esenzione.

In aggiunta ai sopracitati documenti per i SOGGETTI PUBBLICI che candidano un intervento nella **SEZIONE B - C EFFICIENTAMENTO ENERGETICO -ENERGIE RINNOVABILI** andrà presentata la seguente documentazione:

- a. diagnosi energetica, firmata e timbrata da tecnico abilitato all'esercizio della professione, redatta ai sensi della norma UNI 16247;
- b. planimetria generale ed elaborati grafici quotati, firmati e timbrati da tecnico abilitato, necessari per permettere la localizzazione dell'intervento, le porzioni di edificio e le aree sulle quali si interviene, le caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali e tecnologiche delle opere e dei lavori da realizzare;
- c. schema di relazione tecnica del progetto energetico;
- d. Computo metrico estimativo con la descrizione dettagliata di tutte le lavorazioni, le forniture, le opere necessarie per la realizzazione degli interventi per i quali si chiede il contributo
- e. Attestazione di Prestazione Energetica (APE) ex ante redatto ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n.1275 del 7 settembre 2015 (documento obbligatorio solo se presente intervento a) "riqualificazione energetica degli edifici");
- f. Simulazione dell'APE ex post (documento richiesto solo se presente intervento di "riqualificazione energetica degli edifici")

8 Procedura di selezione delle domande e valutazione dei progetti

La procedura di selezione dei progetti proposti sarà una procedura valutativa ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 123/98.

Al termine della procedura di valutazione verrà redatta una graduatoria in base al punteggio attribuito a ciascun progetto.

L'iter del procedimento istruttorio di selezione delle domande si articola, in particolare, nelle seguenti fasi:

- istruttoria di ammissibilità formale delle domande di contributo;
- istruttoria di ammissibilità sostanziale dei progetti, valutazione di merito con relativa attribuzione del punteggio e determinazione del contributo.

L'iter del procedimento istruttorio sarà concluso entro 90 giorni decorrenti dalla data di chiusura dei termini di presentazione del progetto;

Il suddetto termine è da considerarsi interrotto qualora sia necessario chiedere integrazioni documentali (possibile solo per la documentazione non richiesta a pena di inammissibilità) e/o chiarimenti relativi ai documenti presentati e decorre nuovamente dalla data di

ricevimento della documentazione o dei chiarimenti richiesti. Le integrazioni eventualmente richieste dovranno pervenire entro 6 giorni lavorativi.

L'istruttoria delle domande di contributo dal punto di vista dell'ammissibilità formale verrà svolta dall'Area Ricerca e Innovazione del Settore Attrattività, Internazionalizzazione, Ricerca della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese, eventualmente supportato da altri soggetti interni e/o esterni.

L'istruttoria di **ammissibilità formale** viene effettuata al fine di verificare:

- il rispetto dei termini e delle modalità di presentazione della domanda;
- la correttezza e completezza della domanda, con particolare riferimento agli allegati richiesti a pena di inammissibilità;
- il possesso, in capo al proponente, dei requisiti soggettivi di ammissibilità previsti nel presente bando.

Nello specifico verranno utilizzati i seguenti criteri di ammissibilità formale, approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 29 settembre 2022:

- Rispetto della procedura di attivazione di riferimento e delle regole previste dalla normativa vigente in tema di procedure amministrative.
- Correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda di finanziamento (rispetto dei tempi).
- Completezza della domanda di finanziamento.
- Eleggibilità del proponente secondo quanto previsto dalla presente procedura di attivazione, dalla normativa nazionale e comunitaria applicabile e dall'ambito di applicazione del FESR.
- Conformità alle regole nazionali e comunitarie in tema di appalti e di aiuti di stato nonché specifiche dei fondi SIE.
- Conformità al diritto applicabile, nel caso di progetti avviati prima della presentazione della domanda di finanziamento.

Le domande presentate **non saranno considerate ammissibili** e, pertanto, saranno escluse dalla fase di istruttoria di ammissibilità sostanziale e valutazione di merito, nel caso in cui:

- siano trasmesse con modalità differenti dalla specifica applicazione web messa a disposizione (Sfinge);
- siano inviate prima o oltre il termine di presentazione previsto dal bando;
- siano trasmesse da soggetto diverso dal rappresentante legale e non dotato di apposita procura speciale;
- difettino di uno dei requisiti soggettivi di ammissibilità formale previsti nel presente bando;
- siano prive degli allegati obbligatori
- mancanti della Sezione A e compilate solo per la Sezione B o C

Solo i progetti relativi alle domande che superano la fase istruttoria di ammissibilità formale, con un giudizio di ammissibilità, saranno valutati sotto il profilo dell'ammissibilità sostanziale e di merito secondo i criteri di valutazione e relativi punteggi riportati di seguito.

L'istruttoria di ammissibilità sostanziale e la valutazione di merito dei progetti sarà svolta dal Nucleo di valutazione, nominato dal Direttore della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa.

Nucleo di valutazione procederà all'istruttoria di ammissibilità sostanziale e alla valutazione di merito sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 29 settembre 2022, per l'azione di cui al presente bando.

SEZIONE A: INFRASTRUTTURA DI RICERCA

L'istruttoria di ammissibilità sostanziale verrà effettuata attraverso i seguenti criteri:

- Coerenza con strategia, contenuti ed obiettivo specifico del Programma Regionale
- Coerenza con le priorità della Smart Specialization Strategy 2021-2027, con la Relazione di autovalutazione per il soddisfacimento dei criteri relativi alla condizione abilitante 1 "Good governance of national or regional smart specialisation strategy" e con la Data Valley Bene Comune – Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna 2022-2025
- Presenza di un programma di attività:
- per la promozione dell'infrastruttura al fine di favorire l'accesso alle strumentazioni da parte delle imprese
- per evidenziare le ricadute delle attività di ricerca sulle imprese
- Coerenza con le categorie di operazione associate alla procedura di attuazione in conformità con quanto previsto dall'art. 73, comma 2, lett. g) del Regolamento (UE) 2021/1060
- Rispetto del principio del DNSH
- Esistenza della Valutazione dell'Impatto Ambientale o procedura di screening nel caso in cui le operazioni rientrino nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio
- Garanzia di immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture realizzate dal proponente

Solo le operazioni che superano la fase di istruttoria di ammissibilità sostanziale accedono alla fase successiva di valutazione di merito.

La **valutazione di merito** sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri:

1. Qualità tecnica e completezza del progetto in termini di definizione degli obiettivi e capacità di posizionamento delle infrastrutture in un contesto regionale, nazionale ed europeo.
2. Contributo dell'infrastruttura allo sviluppo dell'ecosistema regionale della ricerca ed innovazione
3. Qualità economico-finanziaria del progetto in termini di economicità della proposta (rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi) e di sostenibilità finanziaria (disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli investimenti previsti)
4. Ricadute dell'operazione proposta sul potenziamento della capacità di ricerca, tecnologica e di innovazione degli ambiti prioritari della S3

Criterio	Punteggio Minimo	Punteggio Massimo
----------	------------------	-------------------

Qualità tecnica e completezza del progetto in termini di definizione degli obiettivi e capacità di posizionamento delle infrastrutture in un contesto regionale, nazionale ed europeo.	10	30
Contributo dell'infrastruttura allo sviluppo dell'ecosistema regionale della ricerca ed innovazione	10	30
Qualità economico-finanziaria del progetto in termini di economicità della proposta (rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi) e di sostenibilità finanziaria (disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli investimenti previsti)	3	15
Ricadute dell'operazione proposta sul potenziamento della capacità di ricerca, tecnologica e di innovazione degli ambiti prioritari della S3	7	25

Saranno ammissibili al finanziamento i progetti che otterranno complessivamente un punteggio pari a 30.

Ai progetti che hanno superato la valutazione di merito potranno essere attribuiti punteggi addizionali sulla base dei seguenti criteri di premialità:

Criterio	Punteggio Addizionale
----------	-----------------------

Ricadute occupazionali connesse alle attività di ricerca previste	Max 1 punto
Capacità di generare attività di ricerca che contribuiscano alla lotta al cambiamento climatico (sia mitigazione che adattamento)	max 2
Collegamento dell'infrastruttura a reti di ricerca di interesse nazionale ed internazionale	Max 2

Ai progetti che raggiungono almeno 4 punti aggiuntivi verrà assegnato una maggiorazione di 50.000,00 che verrà liquidata solo in sede di saldo ad avvenuta verifica dell'effettivo rispetto delle premialità sopracitate.

SEZIONE B: EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E UTILIZZO DI ENERGIE RINNOVABILI

La valutazione di **ammissibilità sostanziale** delle domande viene effettuata al fine di verificare i seguenti aspetti:

- la coerenza del progetto con la strategia, i contenuti e gli obiettivi specifici del programma regionale FESR 2021/2027;
- la coerenza con le strategie regionali in campo energetico contenute negli strumenti di pianificazione settoriale vigenti, quali ad es.: il Piano Energetico Regionale e relativo piano triennale di attuazione, Piano regionale Integrato per la Qualità dell'Aria, Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico;
- presenza della diagnosi energetica corredata, per gli edifici, da Attestazione di prestazione energetica (APE) ex ante e simulazione dell'APE ex post, dai quali desumere gli obiettivi in termini di risparmio energetico che verranno conseguiti con l'intervento oggetto del finanziamento;
- la coerenza del progetto presentato con le categorie di operazione associate alla procedura di Attuazione in conformità con quanto previsto dall'art. 73, comma 2, lett. g) del Regolamento (UE) 2021/1060;
- l'esistenza della "Valutazione di Impatto Ambientale" o "procedura di screening" nel caso in cui le operazioni rientrino nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- la coerenza con la direttiva (UE) 2018/2001 e con i criteri di efficienza di cui alla pertinente nota dell'Allegato I RDC (solo per impianti a biomassa, in particolare nelle aree montane);
- la garanzia di immunizzazione degli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture;
- il rispetto del principio del DNSH.

La valutazione di merito dei progetti sarà svolta tenendo conto dei seguenti parametri:

QUALITÀ TECNICA DEL PROGETTO (MAX 30 punti), in termini di:

Definizione degli obiettivi

Qualità della metodologia e delle procedure di attuazione dell'intervento;

Qualità dei materiali utilizzati e delle prestazioni ambientali dell'intervento.

CAPACITA' DELLA PROPOSTA DI CONTRIBUIRE A (MAX 60 punti):

- Riduzione dell'emissione di gas serra;
- Minimizzazione degli impatti ambientali correlati alla realizzazione e all'adeguamento di impianti di produzione e distribuzione di energia;
- Utilizzo di fonti rinnovabili;
- Riduzione dei consumi energetici.

QUALITA' ECONOMICO-FINANZIARIA DEL PROGETTO (Max 10 punti) in termini di:

- Economicità della proposta data dal rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi
- Sostenibilità finanziaria relativa alla disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli investimenti previsti

Ai progetti che hanno superato la valutazione di merito potranno essere attribuiti punteggi aggiuntivi sulla base della seguente tabella:

Criterio	Punteggio Aggiuntivo
Interventi inseriti nei PAESC approvati;	max 2 punti
Edifici a maggiore consumo e maggiore potenziale di risparmio energetico;	max 2 punti
Edifici che raggiungono almeno prestazioni energetiche ad energia quasi zero (nZEB) ed utilizzo di tecnologie innovative e di materiali sostenibili e da recupero con riduzione della produzione di rifiuti;	max 2 punti
Presenza di un sistema di gestione dell'energia conforme alle norme ISO 50001;	max 2 punti
Esistenza di sistemi avanzati di misura dei consumi energetici/Introduzione di interventi di domotica, automazione e regolazione e gestione intelligente degli impianti;	max 2 punti

SEZIONE C: EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E UTILIZZO DI ENERGIE RINNOVABILI - SOGGETTI PRIVATI

La valutazione di **ammissibilità sostanziale** delle domande viene effettuata al fine di verificare i seguenti aspetti:

- la coerenza del progetto con la strategia, i contenuti e gli obiettivi specifici del programma regionale FESR 2021/2027;

- la coerenza con le strategie regionali in campo energetico contenute negli strumenti di pianificazione settoriale vigenti, quali ad es.: il Piano Energetico Regionale e relativo piano triennale di attuazione, Piano Integrato per la Qualità dell'Aria, Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico;
- presenza della diagnosi energetica corredata, per gli edifici, da Attestazione di prestazione energetica (APE) ex ante e simulazione dell'APE ex post, dai quali desumere gli obiettivi in termini di risparmio energetico che verranno conseguiti con l'intervento oggetto del finanziamento;
- la coerenza del progetto presentato con le categorie di operazione associate alla procedura di Attuazione in conformità con quanto previsto dall'art. 73, comma 2, lett. g) del Regolamento 1060/2021;
- l'esistenza della "Valutazione di Impatto Ambientale" o "procedura di screening" nel caso in cui le operazioni rientrino nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- la coerenza con la direttiva (UE) 2018/2001 e con i criteri di efficienza di cui alla pertinente nota dell'Allegato I RDC (solo per impianti a biomassa, in particolare nelle aree montane); - la garanzia di immunizzazione degli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture
- Il rispetto del principio del DNSH.

La valutazione di merito dei progetti sarà svolta tenendo conto dei seguenti parametri:

QUALITÀ TECNICA DEL PROGETTO (MAX 30 punti), in termini di:

Definizione degli obiettivi

Qualità della metodologia e delle procedure di attuazione dell'intervento;

Qualità dei materiali utilizzati e delle prestazioni ambientali dell'intervento.

CAPACITA' DELLA PROPOSTA DI CONTRIBUIRE A (MAX 60 punti):

- Riduzione dell'emissione di gas serra;
- Minimizzazione degli impatti ambientali correlati alla realizzazione e all'adeguamento di impianti di produzione e distribuzione di energia;
- Utilizzo di fonti rinnovabili;
- Riduzione dei consumi energetici.

QUALITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA DEL PROGETTO (Max 10 punti) in termini di:

- Economicità della proposta data dal rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi
- Sostenibilità finanziaria relativa alla disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli investimenti previsti

Ai fini dell'ammissione al finanziamento i progetti proposti:

- dovranno essere coerenti con i parametri utilizzati per la valutazione di ammissibilità sostanziale;
- con riferimento ai criteri di valutazione dovranno ottenere un punteggio pari ad almeno 50 punti su 100

Ai progetti che hanno superato la valutazione di merito potranno essere attribuiti punteggi aggiuntivi sulla base della seguente tabella:

Criterio	Punteggio Aggiuntivo
Interventi inseriti nei PAESC approvati;	max 2 punti

Edifici a maggiore consumo e maggiore potenziale di risparmio energetico;	max 2 punti
Edifici che raggiungono almeno prestazioni energetiche ad energia quasi zero (nZEB) ed utilizzo di tecnologie innovative e di materiali sostenibili e da recupero con riduzione della produzione di rifiuti;	max 2 punti
Presenza di un sistema di gestione dell'energia conforme alle norme ISO 50001;	max 2 punti
Esistenza di sistemi avanzati di misura dei consumi energetici/Introduzione di interventi di domotica, automazione e regolazione e gestione intelligente degli impianti;	max 2 punti

Il Nucleo di Valutazione provvederà alla determinazione sia del punteggio sia delle spese da ammettere a contributo, e potrà anche prescrivere modifiche al progetto e alle risorse previste. I progetti ritenuti ammissibili secondo i criteri sopra indicati andranno a comporre una graduatoria. I progetti verranno finanziati in ordine di punteggio.

In caso di esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità sostanziale e della valutazione di merito, le domande verranno formalmente approvate, come meglio dettagliato nel successivo paragrafo 9.

Al termine del progetto, in sede di rendicontazione finale, il Nucleo di Valutazione procederà alla valutazione dei progetti realizzati al fine di verificare la completa ed adeguata realizzazione del progetto e di confermare il rispetto delle premialità presentate.

9 Provvedimenti amministrativi: elenco delle domande ammissibili ed esclusioni

Il Responsabile del procedimento provvede

- a seguito dell'istruttoria formale delle domande di contributo:

- a trasmettere l'elenco delle domande ammissibili al nucleo di valutazione
- a adottare l'elenco delle domande risultate non ammissibili con l'indicazione delle relative motivazioni;

- a seguito dell'istruttoria di ammissibilità sostanziale e della valutazione di merito effettuate dal nucleo di valutazione e tenendo conto delle proposte avanzate da quest'ultimo, a adottare i provvedimenti amministrativi:

- che approvano l'elenco delle domande ammissibili a finanziamento, e che concedono i relativi contributi;
- che approvano l'elenco delle domande risultate non ammissibili con l'indicazione delle relative motivazioni.

Prima dell'adozione del provvedimento che dichiara la non ammissibilità delle domande verrà notificato ai proponenti un preavviso di rigetto ai sensi dell'articolo 10 bis della legge 241/1990 e ss. mm. e ii. contenente le motivazioni che giustificano il rigetto. Entro il termine perentorio di 10 giorni decorrenti dal ricevimento del preavviso di rigetto il richiedente ha la facoltà di presentare al Settore regionale competente memorie e/o opposizioni scritte, adeguatamente motivate e argomentate ed eventualmente corredate da documenti, che saranno valutate ai fini della decisione finale. Trascorsi 10 giorni dal ricevimento del preavviso di rigetto, in assenza di motivate osservazioni e/o controdeduzioni scritte o nel caso in cui le osservazioni e/o controdeduzioni prodotte non siano idonee a riformulare la decisione, il Responsabile del Settore Attrattività, Internazionalizzazione, Ricerca o il soggetto da lui delegato procederà all'adozione del provvedimento di non ammissibilità e conseguente non finanziabilità della domanda.

In questa fase, nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare alla realizzazione del progetto ammesso, è tenuto ad inviare tempestivamente una dichiarazione di rinuncia, tramite PEC trasmessa al seguente indirizzo: ricercainnovazione@postacert.regione.emilia-romagna.it.

I soggetti proponenti di progetti destinatari di contributo dovranno procedere entro 60 giorni dalla data di comunicazione di approvazione del progetto alla costituzione dell'ATS. La concessione e impegno delle risorse destinate ai progetti può avvenire solo a fronte della trasmissione dell'atto costitutivo di ats sottoscritto e registrato.

Ai fini dell'adozione del provvedimento di concessione verrà verificato:

- che il soggetto richiedente tenuto al pagamento dei contributi previdenziali e assicurativi abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL. Qualora tale condizione non dovesse essere riscontrata, la Regione sospenderà la concessione del contributo per consentire la regolarizzazione della posizione;
- che i soci o coloro che ricoprono un incarico all'interno delle imprese non siano destinatari di provvedimenti di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 o condannati con sentenza definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale (INFORMAZIONE ANTIMAFIA). A tal fine verrà richiesto di comunicare i familiari conviventi.

Successivamente all'atto di concessione, i beneficiari (sia in forma singola che in ATS) dovranno procedere alla conferma dell'accettazione del contributo attraverso la stipula della convenzione. Nel caso di Ats la sottoscrizione avverrà tra il mandatario dell'ATS e la Regione Emilia-Romagna

La Convenzione riporterà il riferimento alla proposta progettuale approvata ed il rispettivo piano finanziario approvato. La Convenzione dovrà essere sottoscritta mediante firma digitale, la data di sottoscrizione sarà quella in cui verrà apposta la firma della Regione, che firmerà per ultima.

I provvedimenti adottati saranno pubblicati sul sito <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/> e trasmessi attraverso l'applicativo Sfinge.

10 Rendicontazione delle spese e anticipazione

E' facoltà del soggetto pubblico beneficiario chiedere un'anticipazione del 30% del contributo nei limiti dell'impegno di spesa assunto dalla Regione nella prima annualità (2024), sulla base delle risorse disponibili a bilancio, ed a presentazione di formale istanza di pagamento corredata dalla documentazione da cui si evince l'assunzione dell'impegno giuridicamente vincolante pari almeno all'importo richiesto, ovvero dalla determina di aggiudicazione dei lavori all'operatore economico individuato mediante le rispettive procedure di gara, ai sensi del Codice dei contratti pubblici vigente.

I beneficiari di natura privata potranno richiedere un'anticipazione massima del 30% del contributo nei limiti dell'impegno di spesa assunto dalla Regione nella prima annualità (2024) a fronte di presentazione di apposita fidejussione.

Ulteriori specifiche sulle modalità di richiesta dell'anticipazione saranno riportate nel manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" che sarà adottato con proprio atto dal Dirigente dell'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto all'Autorità di Gestione FESR.

Il rimborso del contributo avviene tramite rendicontazione. Il beneficiario dovrà, al fine di ottenere la liquidazione effettiva dell'agevolazione concessa, inviare una apposita rendicontazione corredata dalla relativa documentazione di spesa. La rendicontazione delle spese è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e con le responsabilità anche penali di cui agli articoli 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

A seguito dell'istruttoria della documentazione di spesa si provvederà:

- a determinare, in base alle regole definite nel presente bando e nel manuale di rendicontazione, la spesa rendicontata ammissibile a finanziamento;
- a quantificare e liquidare l'importo del contributo dovuto, tenuto conto della percentuale richiesta e della quota di contributo eventualmente già versata a titolo di anticipazione da scalare a fronte della rendicontazione delle spese sostenute alla prima scadenza utile.

10.1 Modalità e termini della rendicontazione delle spese

La rendicontazione delle spese, completa della documentazione amministrativa, contabile e di progetto, dovrà essere compilata e trasmessa esclusivamente per via telematica, tramite l'applicativo web SFINGE, le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul sito internet della Regione al seguente indirizzo, <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>, nella sezione dedicata al bando. Non saranno ammesse rendicontazioni delle spese presentate con altre modalità.

Le istruzioni dettagliate relative alle modalità di rendicontazione delle spese sostenute e delle attività realizzate nonché ai contenuti delle domande di pagamento saranno riportate nel manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" (di seguito "Manuale") che sarà reso disponibile sul sito internet della Regione al seguente indirizzo, <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>, nella sezione dedicata al bando.

Nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare alla realizzazione del progetto ammesso, è tenuto ad inviare tempestivamente una dichiarazione di rinuncia, di norma tramite l'applicativo web SFINGE oppure tramite PEC trasmessa al seguente indirizzo: liquidazioneprogrammi@postacert.regione.emilia-romagna.it.

La rendicontazione delle spese dovrà essere inviata, per stati di avanzamento annuali e secondo le modalità che saranno definite nel "Manuale", entro il termine dell'ultimo giorno del semestre del periodo di riferimento, salvo proroga autorizzata. La presentazione della rendicontazione a saldo avverrà entro i **2 mesi successivi** alla conclusione completamente del progetto, previo pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto e l'ottenimento di tutte le certificazioni necessarie per la conclusione dell'intervento e la messa in operatività dell'infrastruttura-.

10.2 Contenuti della rendicontazione delle spese

Nella rendicontazione dovranno essere rappresentate le spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'intervento. Alla rendicontazione delle spese devono essere allegati la documentazione e le informazioni richieste nei modelli predisposti e resi disponibili sull'applicativo web Sfinge nonché dettagliati nel "Manuale". La documentazione minima che dovrà essere allegata alla rendicontazione dovrà comprendere:

- documentazione contabile: tutte le spese inerenti al progetto approvato dovranno essere corredate dalla documentazione contabile che ne comprovi la correttezza e la rispondenza ai criteri di ammissibilità. Tale documentazione è costituita dai giustificativi di spesa (fatture elettroniche, in formato xml) e dalle quietanze di pagamento (contabili di bonifico accompagnate dagli estratti conto, mandati di pagamento quietanzati);
- documentazione amministrativa, per la verifica dei requisiti necessari alla liquidazione del contributo (avvisi, bandi, preventivi, ecc.);
- documentazione di progetto, riferita a tutte le attività realizzate, che ne comprovi l'effettivo svolgimento secondo le modalità e le tempistiche previste dal bando e dal "manuale di Istruzioni per la rendicontazione" (es. foto del cartellone di cantiere, varianti in corso d'opera, check list di autovalutazione sulle procedure di affidamento, attestazione di fine lavori, Cre/Collauda).

Tutti i documenti giustificativi di spesa che formano oggetto di rendicontazione devono riportare il CUP e il nome del progetto, eccetto quelli riferiti al personale dipendente per il quale il CUP viene indicato nell'ordine di servizio o atto equivalente.

La Regione inoltre potrà richiedere ulteriore documentazione per verificare la conformità della realizzazione del progetto a quanto previsto nel bando e quanto approvato dal nucleo di valutazione.

Requisiti di ammissibilità delle spese

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, le fatture o documenti di equivalente valore probatorio, intestate al beneficiario dovranno riportare una descrizione completa dei beni o servizi acquisiti nonché dei lavori eseguiti con il riferimento al contratto o all'ordine di acquisto ed essere chiaramente riconducibili alle voci di costo del progetto approvato. I pagamenti dovranno riportare il CUP e gli estremi della fattura.

Inoltre, nel rispetto dei seguenti principi generali, la spesa deve essere:

- a. pertinente e riconducibile al progetto approvato dal Nucleo di Valutazione, così come eventualmente modificato a seguito di variazione approvata;
- b. effettivamente sostenuta dal beneficiario, ovvero pagata e quietanzata con modalità tracciabili e verificabili;
- c. sostenuta nel periodo di eleggibilità delle spese che va dalla candidatura del progetto (per i progetti candidati da singoli, mentre per i soggetti in raggruppamento è subordinata alla data di costituzione dell'ATS) fino ai due mesi;
- d. contabilizzata in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili;
- e. riferita a fatture, note di addebito o altri documenti contabili equivalenti fiscalmente validi;
- f. contabilizzata in uno o più conti correnti intestati al richiedente.

Nel rispetto degli obblighi di tracciabilità ai sensi del presente bando, sono ammissibili solo ed esclusivamente i pagamenti effettuati con le modalità elencate:

Bonifico bancario (anche tramite home banking) presentando in fase di rendicontazione:

- Contabile di bonifico singola o mandato di pagamento in cui sia visibile:
 - intestatario del conto corrente;
 - riferimento alla fattura pagata (numero, data e fornitore);
 - numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.);
 - importo pagato (deve coincidere con l'importo della fattura a meno di commissioni);
 - data e valuta dell'operazione;
 - CUP assegnato al progetto.
- Estratto conto bancario o quietanza di pagamento in cui sia visibile:
 - l'intestatario del conto corrente;
 - importo pagato;
 - data valuta e data operazione;
 - la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata;
- D.SAN riguardante il pagamento tramite F24 quietanzato nel caso di pagamento delle ritenute d'acconto, nel caso di pagamento delle ritenute d'acconto.

Ricevuta bancaria (RI.BA) presentando in fase di rendicontazione:

- Ricevuta bancaria in cui sia visibile:
 - intestatario del conto corrente;
 - causale dell'operazione con riferimento alla fattura pagata (numero, data e fornitore);
 - numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.);

- importo pagato (deve coincidere con l'importo della fattura);
- data valuta e data operazione;
- CUP assegnato al progetto.
- Estratto conto bancario in cui sia visibile:
 - intestatario del conto corrente;
 - causale dell'operazione con riferimento alla fattura pagata (numero, data e fornitore);
 - importo pagato;
 - data valuta e data operazione

Carta di credito / debito Aziendale, presentando in fase di rendicontazione:

- Estratto conto bancario in cui sia visibile:
 - l'intestatario del conto corrente;
 - l'avvenuto addebito dell'importo complessivo delle operazioni eseguite con la carta di credito aziendale;
- Estratto conto della carta di credito/debito aziendale in cui sia visibile:
 - l'intestatario della carta di credito aziendale;
 - le ultime 4 cifre della carta di credito aziendale;
 - l'importo pagato con indicazione del fornitore e data operazione (deve coincidere con l'importo della fattura);
 - l'importo complessivo addebitato nel mese (deve coincidere con l'addebito in conto corrente);
- Ricevuta del pagamento effettuato con carta di credito/debito in cui sia visibile:
 - il fornitore;
 - l'importo pagato (deve coincidere con l'importo della fattura);
 - la data operazione;
 - le ultime 4 cifre della carta di credito aziendale;
- Scontrino emesso solo nel caso in cui all'atto del pagamento viene emesso uno scontrino e la fattura viene prodotta successivamente;
- Autodichiarazione del beneficiario del contributo che attesti la pertinenza della spesa sostenuta con la carta di credito/debito aziendale con il progetto e riporti il CUP di progetto a cui fanno riferimento le spese sostenute.

I pagamenti tramite il sistema Pago PA sono ammissibili allegando in sede di rendicontazione, a comprova del pagamento e della quietanza, la richiesta del pagamento da parte del creditore pubblico provvista degli elementi di tracciabilità che riconducano al progetto co-finanziato.

Si ricorda che tutti i pagamenti tramite bonifico, mandato o R.I.BA singoli dovranno essere disposti inserendo nella causale di pagamento, al momento dello stesso, il CUP (codice unico di progetto) identificativo del contributo assegnato. Su eventuali pagamenti effettuati prima della comunicazione della concessione del contributo.

Sono esclusi e non ammessi tutti i pagamenti effettuati con modalità diverse da quelle elencate nella tabella sopra riportata (es. denaro in contante, assegni).

TRACCIABILITA'

Non sono ammessi pagamenti cumulativi per ragioni di tracciabilità. Con la locuzione "pagamenti cumulativi" si intendono pagamenti disposti a favore di più creditori diversi per fatture non interamente riconducibili a spese attinenti all'esecuzione del progetto. I beneficiari sono tenuti alla predisposizione di un sistema di contabilità separata o di una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto: le spese devono essere registrate e chiaramente identificabili nella contabilità del soggetto beneficiario; le spese non attestabili tramite fatture/documenti giustificativi devono essere riscontrabili nella contabilità ed essere chiaramente riferibili al progetto in base ad apposita documentazione che ne attesti l'imputazione percentuale alle attività finanziate.

10.3 Istruttoria delle rendicontazioni di spesa ed esiti

L'istruttoria della rendicontazione delle spese verrà svolta dall'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto alla Autorità di Gestione FESR della Direzione generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese.

Verrà verificato che l'intervento sia realizzato secondo il piano di attività previsto dal Bando con il supporto del Nucleo di Valutazione per la verifica del progetto realizzato e la coerenza dell'elenco dei giustificativi riferiti al medesimo.

Il beneficiario ha l'onere di verificare la documentazione da produrre in sede di rendicontazione sul documento di istruzioni per la rendicontazione.

La determinazione del contributo avverrà in base alle seguenti fasi: a. esame della documentazione inviata ed eventuale richiesta di integrazioni e chiarimenti; b. identificazione della spesa rendicontata ammissibile al finanziamento; c. determinazione del contributo sulla base della percentuale prevista dal bando.

Qualora l'importo delle spese rendicontate ammesse dovesse risultare inferiore all'investimento ammesso all'atto della concessione, il contributo da liquidare verrà proporzionalmente ricalcolato.

Una spesa rendicontata e ammessa superiore all'importo dell'investimento approvato non comporta alcun aumento del contributo concesso.

Il contributo verrà liquidato entro un termine di 80 giorni decorrenti dalla data di protocollazione della domanda di pagamento fatta salva l'interruzione del procedimento per l'acquisizione di documentazione necessaria a rendere completa la rendicontazione se le informazioni presentate dal beneficiario non consentono all'autorità di gestione di stabilire se l'importo è dovuto (art. 74 Reg. UE 2021/1060). La richiesta di integrazione alla documentazione sospende i termini di cui al presente comma per 30 giorni e comunque il termine per la conclusione del procedimento rimane sospeso per il tempo impiegato per tale adempimento a cura del beneficiario (L.R. n. 32/93 art. 17 c. 3 lett. a).

Ai fini dell'adozione del provvedimento di liquidazione dei contributi verrà verificato inoltre:

- se il beneficiario del contributo abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL (DURC). Qualora venga accertata una irregolarità in capo al soggetto beneficiario si opererà con la procedura di Intervento sostitutivo, previa preventiva richiesta di chiarimenti sulla situazione al beneficiario con eventuale sospensione del procedimento per consentire la regolarizzazione;

- se il beneficiario del contributo sia destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione europea che dichiara l'aiuto ricevuto illegale e incompatibile con il mercato comune e se lo stesso, pertanto, abbia ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono stati individuati dalla Commissione europea come illegali o incompatibili (C.D. CLAUSOLA DEGGENDORF). Qualora venga accertata la presenza di un ordine di recupero non seguita da una effettiva restituzione dell'aiuto illegale si procederà alla sospensione della liquidazione del contributo sino alla data dell'avvenuta restituzione dandone notizia al beneficiario;

- che i soci o coloro che ricoprono un incarico all'interno delle imprese non siano destinatari di provvedimenti di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 o condannati con sentenza definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale (INFORMAZIONE ANTIMAFIA).

Qualora la spesa rendicontata ammessa non risulti coincidente con quella indicata in domanda, il Settore competente provvederà, a seconda dei casi, a liquidare il contributo applicando la misura percentuale corrispondente all'importo effettivamente ammesso, accertando contestualmente la relativa economia di spesa.

Il procedimento di liquidazione viene sospeso anche in caso di operazione soggetta a controllo in loco per il tempo necessario a svolgere il sopralluogo e a redigere il relativo verbale. Di tale sospensione, di norma per un periodo pari a 30 giorni, viene data comunicazione al beneficiario.

11 Obblighi a carico dei beneficiari

I beneficiari dei contributi hanno l'obbligo, pena la decadenza e la revoca dei contributi, di osservare gli obblighi di seguito descritti.

11.1 Obblighi di carattere generale

I beneficiari del contributo hanno l'obbligo:

- di rispettare tutte le prescrizioni contenute nel presente bando, consapevoli che, in caso di mancato rispetto delle stesse e nei casi previsti, potrà essere revocato il contributo concesso;

- di prestare tutta la collaborazione e assistenza utili per consentire alla Regione di venire a conoscenza di tutte le informazioni e di tutti i dati relativi al progetto finanziato, di effettuare tutti i controlli necessari a garantire la correttezza e la legittimità delle operazioni finanziate

nonché di raccogliere i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione dei risultati degli interventi ammessi a finanziamento;

- di collaborare alla rilevazione del loro grado di soddisfazione in merito ai servizi di supporto forniti dalla Regione attraverso il portale Fesr e lo Sportello Imprese;

- di conservare la documentazione giustificativa della spesa in relazione al progetto finanziato, nel rispetto di quanto prevede l'art. 82 del Reg. (UE) 2021/1060, per un periodo minimo di 5 anni a partire dal 31 dicembre dell'anno in cui è avvenuta la liquidazione a saldo del contributo. I documenti devono essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica. Laddove i documenti siano disponibili esclusivamente in formato elettronico, i sistemi informatici utilizzati soddisfano gli standard di sicurezza previsti dalla normativa nazionale;

- di compilare, al momento della rendicontazione a saldo, nell'applicativo SFINGE, il questionario sul "Profilo di sostenibilità delle imprese dell'Emilia-Romagna", volto a rilevare il profilo di sostenibilità dell'impresa e il proprio impegno rispetto ai principi di responsabilità sociale previsti nella Carta (solo per i beneficiari che si configurano come soggetti di diritto privato).

11.2 Stabilità delle operazioni

I progetti candidati sono sottoposti al rispetto delle modalità e dei termini di applicazione della stabilità delle operazioni previsti dall'art. 65 del Reg. (UE) 2021/1060.

11.3 Obblighi di comunicazione e visibilità

1. I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di comunicazione e visibilità previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060.

2. In particolare, i beneficiari del contributo hanno la responsabilità di evidenziare il sostegno ricevuto dall'Unione europea con le modalità di comunicazione previste dal Regolamento (UE) 2021/1060 (art. 47, 49, 50, Allegato IX), svolgendo le seguenti azioni:

nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo pari o inferiore a 500.000,00 euro:

- devono esporre in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un **poster** in formato A3 o superiore, oppure un **display elettronico** di dimensioni equivalenti, con informazioni che evidenzino il sostegno ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili, insieme alle linee guida, sul sito Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
- devono fornire sul proprio **sito web** e sui **social media** una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito Fesr al seguente indirizzo:

<https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;

- devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati.

nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo pari o superiore a 500.000,00 euro:

- Se comportano **investimenti infrastrutturali e l'apertura di un cantiere**, si installa non appena inizia l'attuazione un cartellone di dimensioni adeguate a quelle dell'opera, comunque mai inferiore a 100 cm di larghezza x 150 cm di altezza, collocato con visibilità pari a quella del cartellone di cantiere. Al completamento dei lavori, il cartellone è da sostituire con una targa permanente nel luogo di realizzazione del progetto. Deve essere ben visibile e le sue dimensioni dipendono dalle caratteristiche dell'opera (formato minimo A4) e dall'ambito in cui va esposta.
- Se comportano **l'acquisto di macchinari**, il beneficiario è tenuto a esporre una targa con le caratteristiche sopra descritte. Cartelloni e targhe devono riportare il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione e una descrizione del progetto. I loghi citati e le linee guida per le azioni di comunicazione a cura dei beneficiari sono pubblicate sul sito internet del Fesr all'indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>. Targhe e cartelloni devono essere mantenuti per il periodo di tempo in cui l'oggetto fisico, l'infrastruttura o la costruzione in questione esistono fisicamente e vengono utilizzati per lo scopo per il quale sono stati finanziati. Questa disposizione non si applica qualora il sostegno sia destinato all'acquisto di beni immateriali;
- devono fornire sul proprio **sito web** e sui **social media** una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Ue inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito internet del Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
- devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati.

per progetti di importanza strategica e di progetti che prevedano un costo complessivo superiore ai 10.000.000,00 euro

- oltre alle azioni previste per i progetti di costo totale superiore ai 500.000,00 €, devono organizzare **un evento** o una **attività di comunicazione**, come

opportuno, coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'autorità di gestione responsabile.

3. La Regione Emilia-Romagna fornisce **assistenza ai beneficiari** nel rispetto dei loro obblighi attraverso lo Sportello Imprese, contattabile tramite mail: infoporfesr@regione.emilia-romagna.it oppure tramite contatto telefonico al **numero 848 800 258** (chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario), dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00.

Si raccomanda la consultazione delle linee guida per le azioni di comunicazione a cura dei beneficiari, scaricabili sul sito internet del Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;

4. Se il beneficiario non rispetta i propri obblighi e qualora non provveda ad azioni correttive, l'Autorità di gestione del Programma ha la facoltà di applicare misure, tenuto conto del principio di proporzionalità, con una riduzione fino al 3% del contributo concesso, secondo i criteri da essa stabiliti.

5. Ai beneficiari può essere richiesto, dall'Autorità di gestione del Programma, di mettere i materiali di comunicazione sui progetti finanziati a disposizione delle istituzioni e degli organismi dell'Unione europea, concedendo alla Ue una **licenza a titolo gratuito**, non esclusiva e irrevocabile che le consenta di utilizzare tali materiali con i seguenti diritti, come specificato all'Allegato IX del Regolamento (UE) 2021/1060:

- uso interno, ossia diritto di riprodurre, copiare e mettere a disposizione i materiali di comunicazione e di visibilità alle istituzioni e agenzie dell'Unione e alle autorità degli Stati membri e ai loro dipendenti;
- riproduzione dei materiali di comunicazione e visibilità in qualsiasi modo e formato, in toto o in parte;
- comunicazione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità mediante l'uso di tutti i mezzi di comunicazione;
- distribuzione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità (o loro copie) in qualsiasi forma;
- conservazione e archiviazione del materiale di comunicazione e visibilità;
- sub-licenza dei diritti sui materiali di comunicazione e visibilità a terzi.

6. Ai fini della trasparenza, si informano i beneficiari che il finanziamento comporta, come previsto dal Regolamento (UE) 2021/1060, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato. L'elenco dei dati è riportato all'Articolo 49 del suddetto regolamento. I dati saranno elaborati anche ai fini della prevenzione di frodi e di irregolarità.

7. Per i contributi a partire da euro 10.000, i beneficiari hanno l'obbligo di pubblicare le informazioni concernenti e concessioni di finanziamenti pubblici erogati nell'esercizio finanziario precedente come stabilito nei commi da 125 a 129 dell'articolo 1 della legge 4 agosto 2017, n. 124, così come modificata dal D.L. n. 34/2019, convertito con Legge n.58/2019.

8. Gli obblighi di pubblicazione sono consultabili sul sito Fesr <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/opportunita/obblighi-pubblicazione-beneficiari/obblighi-pubblicazione-beneficiari>

11.4 Obblighi connessi al rispetto del principio DNSH

Con il presente bando la Regione Emilia-Romagna intende rispettare e conformarsi, secondo quanto previsto nell'articolo 9, comma 4 del Regolamento (UE) 2021/1060, al principio "**non arrecare un danno significativo**" (DNSH) agli obiettivi ambientali individuati nell'articolo 9 del Regolamento UE n. 852/2020. Gli obiettivi individuati nel suddetto articolo sono i seguenti: la mitigazione dei cambiamenti climatici; l'adattamento ai cambiamenti climatici; l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine; la transizione verso un'economia circolare; la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento; la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. Il principio DNSH, declinato sui sopra indicati sei obiettivi ambientali definiti nell'ambito del sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili, ha lo scopo di valutare se una misura possa o meno arrecare un danno ai sei obiettivi ambientali individuati nell'accordo di Parigi (Green Deal europeo). In particolare, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento UE n. 852/2020, un'attività economica arreca un danno significativo:

- alla mitigazione dei cambiamenti climatici, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);
- all'adattamento ai cambiamenti climatici, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
- all'uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
- all'economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti, se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;
- alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
- alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione europea.

Il presente bando intende sostenere progetti di investimento per **potenziamento delle sedi dei Tecnopoli** della Regione Emilia-Romagna al fine di potenziare la capacità operativa di queste infrastrutture dedicata, ai fabbisogni di ricerca e innovazione delle imprese con

riferimento alle aree di specializzazione della Smart Specialization Strategy Regionale. Il bando vuole altresì attuare alcune delle azioni rivolte al sistema economico-produttivo individuate nell'ambito della priorità 2 del Programma regionale Fesr 2021-2027 "SOSTENIBILITÀ, DECARBONIZZAZIONE, BIODIVERSITÀ E RESILIENZA", in particolare con riferimento agli Obiettivi Specifici: - 2.1 *Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra*; - 2.2 *Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti*, finanziando interventi nell'ambito della rete dei tecnopoli, che possano contribuire al processo di riqualificazione energetica e di supporto all'utilizzo di energie rinnovabili.

Al fine di garantire la conformità attuativa del bando al principio DNSH sono stati individuati tra i suddetti obiettivi ambientali del Regolamento UE n. 852/2020 i tre potenzialmente più interferenti con le operazioni finanziabili, ovvero:

- **mitigazione dei cambiamenti climatici;**
- **l'adattamento ai cambiamenti climatici;**
- **economia circolare compresa la prevenzione e il riciclo dei rifiuti.**

Presentazione della domanda

In via preventiva, sulla base delle spese ammissibili del presente bando come descritte nel capitolo 5, suddivise nelle sezioni: "A Infrastrutture di ricerca", "B Efficientamento energetico", "C Energie rinnovabili", è stata svolta una **valutazione ex-ante** che ha consentito di identificare le tipologie di spesa che NON arrecano un danno significativo agli obiettivi ambientali DNSH rilevanti per il presente bando. Per queste tipologie di spese non vi è la necessità di acquisire informazioni in merito ai loro eventuali impatti ambientali:

- spese per la progettazione dell'intervento infrastrutturale (sezioni A, B, C);
- spese generali (sezioni A, B, C).

Inoltre, si ritengono **assolti ex-ante i requisiti DNSH** per le seguenti spese:

SEZIONE A "Infrastrutture di ricerca":

- 1) **spese per l'acquisto di dotazioni informatiche e telematiche** qualora siano o siano alimentati per l'80% da fonti rinnovabili, o accompagnate da certificazioni relative alla loro efficienza energetica ed in particolare:

- a) per i prodotti o servizi se hanno una certificazione ISO 50600 o certificazione ISO 14001 o 14024 di tipo I o l'Electronic Product Environmental Assessment

Tool (EPEAT) o una ecolabel (EPA ENERGY STAR o Blauer Engel, TCO Certified o altra etichetta equivalente);

b) Se non fossero rispettati i requisiti richiesti rispettivamente ai punti a) o b) il fornitore dovrà produrre la conformità dei prodotti alle direttive/regolamenti Reach, RoHS, ecodesign e compatibilità elettromagnetica; ISO 9001 e UNI EN ISO 14001 [Certificazione della qualità del processo di ricondizionamento/rifabbricazione], oppure EN 50614 [Riutilizzo]; ISO 11469 e ISO 1043 [Alloggiamenti Materie Plastiche], ove presenti;

c) In tutti i casi il fornitore o il produttore o il richiedente dovrà essere in possesso dell'iscrizione al Registro nazionale dei soggetti obbligati al finanziamento dei sistemi di gestione dei RAEE.

2) **spese per l'acquisto di attrezzature scientifiche**, qualora siano in possesso di certificazione ambientale ISO 14000 o siano alimentati per l'80% da fonti rinnovabili, o siano accompagnati da certificazioni relative alla loro efficienza energetica, congiuntamente a criteri di sostenibilità applicati alla gestione dei rifiuti come punto 1) lettere a), b) e c). Le caratteristiche di sostenibilità energetica potranno inoltre essere autodichiarate in relazione alle misure previste dall'allegato 3 del DM 10 Febbraio 2022¹.

3) **spese di trasporto, manutenzione e installazione delle attrezzature** in una delle seguenti condizioni:

- a) siano svolte da soggetti in possesso di Sistemi di Gestione Ambientale;
- b) il trasportatore utilizzi una flotta composta almeno per l'80% di mezzi di trasporto a basso impatto ambientale (come da DM 6/04/2022 "Riconoscimento degli incentivi per l'acquisto di veicoli non inquinanti");
- c) si applichino protocolli specifici di gestione ambientale o *best practice* che garantiscono un basso impatto ambientale.

¹ Misure previste dal DM 10 Febbraio 2022:

- a. introduzione di sistemi di monitoraggio dei consumi energetici;
- b. nuova installazione o sostituzione di impianti ad alta efficienza, oppure di sistemi e componenti in grado di contenere i consumi energetici correlati al ciclo produttivo e/o di erogazione dei servizi;
- c. utilizzo di energia termica o elettrica recuperata dai cicli produttivi;
- d. installazione di impianti di produzione di energia termica o elettrica da fonte rinnovabile per l'autoconsumo;
- e. soluzioni atte a consentire un miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici in cui è esercitata l'attività economica.

4) **spese per interventi edilizi** (finalizzati alla costruzione, l'adeguamento, l'ammodernamento, la riqualificazione e la ristrutturazione di locali, inclusi allacciamenti e urbanizzazione, la messa a disposizione) in una delle seguenti condizioni:

- adozione di *best practice*, di protocolli di sostenibilità ambientale o dei CAM Edilizia (G.U. 6 Agosto 2022), tali da garantire un basso impatto ambientale;
- possesso di Sistemi di Gestione Ambientale da parte dell'appaltatore/impresa esecutrice.

SEZIONE B-C "Efficientamento energetico- Energie rinnovabili"

1) **fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti** necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere necessarie per la realizzazione del **progetto di riqualificazione energetica dell'edificio**, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza, in una delle seguenti condizioni:

- possesso di Sistema di Gestione Ambientale (ISO 14001, Emas) da parte dell'appaltatore/imprese esecutrice;
- conformità ai CAM Edilizia (G.U. n. 183 del 6 agosto 2022) congiuntamente, per gli interventi che non si configurano come ristrutturazione rilevante, alla riduzione ex post del fabbisogno di energia primaria globale (EPgl,tot) di almeno il 30%;
- iscrizione al consorzio REC o avvio al riciclo di almeno il 70% in peso dei rifiuti da costruzione e demolizione prodotti durante l'intervento; congiuntamente alla conformità ai requisiti NZEB o nel caso di interventi che non si configurano come ristrutturazione rilevante, alla riduzione ex post del fabbisogno di energia primaria globale (EPgl,tot) di almeno il 30%. In alternativa le caratteristiche di sostenibilità energetica potranno essere autodichiarate in relazione alle misure previste dall'allegato 3 del DM 10 Febbraio 2022¹;
- certificazione dell'intervento secondo protocolli di sostenibilità ambientale (es. Itaca, CasaClima).

2) **fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti** necessari alla realizzazione di **impianti alimentati da fonti rinnovabili**, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza, in una delle seguenti condizioni:

- possesso da parte dell'installatore di Sistema di Gestione Ambientale (ISO 14001, Emas);
- etichettatura ambientale o certificazione ambientale del prodotto installato (ISO 14000, Ecolabel);
- copertura dei consumi totali dell'edificio per almeno il 70% con fonti rinnovabili in caso di ristrutturazione rilevante e negli altri casi riduzione del consumo da fonti fossili di almeno il 30%, congiuntamente alla conformità alle direttive/regolamenti Reach/EU F-GAS, RoHS, ecodesign e compatibilità elettromagnetica e all'iscrizione al Registro delle Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE).

Nel caso in cui le spese previste NON possano essere ricondotte ad una delle precedenti casistiche di esclusione ex-ante, sarà necessario dichiarare mediante adeguata descrizione se e in che misura queste spese:

- A. interferiscono con uno dei tre obiettivi ambientali di riferimento per il bando,
- B. NON interferiscono con i tre obiettivi ambientali di riferimento per il bando.

Il Proponente si impegna per le spese della sezione A ai punti precedenti 1), 2), 3) e 4) e delle sezioni B- C punti 1) e 2) a dar conto degli impatti indotti dall'operazione finanziata in fase di rendicontazione.

È responsabilità del Proponente compilare adeguatamente, al momento della presentazione della domanda in Sfinge 2020, l'apposita sezione riferita agli "OBBLIGHI CONNESSI ALLA VERIFICA DI CONFORMITÀ AL PRINCIPIO "Do not significant harm" (DNSH)".

Rendicontazione delle spese finanziate

Ai fini della valutazione DNSH sarà necessario indicare le seguenti **informazioni circa l'effetto ambientale dell'operazione finanziata** per le spese della sezione A di cui ai punti precedenti 1), 2), 3) e 4) e delle sezioni B- C punti 1) e 2):

per la mitigazione dei cambiamenti climatici si richiede siano dichiarati:

- consumi annui stimati di energia elettrica da fonti fossili ottenuti per effetto dell'operazione finanziata;
- i risparmi annui stimati dei consumi di energia elettrica da fonte fossile ottenuti per effetto dell'operazione finanziata;

per l'adattamento ai cambiamenti climatici si richiede siano dichiarati i seguenti aspetti:

- la variazione di consumo di suolo per effetto del progetto, distinguendo tra suolo permeabile (es. aree a verde) e quello impermeabile;

per l'economia circolare/rifiuti si richiede siano dichiarati i seguenti aspetti:

- produzione totale di rifiuti avviati a recupero per effetto dell'operazione finanziata;
- produzione totale di rifiuti avviati a smaltimento per effetto dell'operazione finanziata.

Inoltre, per le suddette spese dovrà essere allegata la documentazione che attesti il possesso dei requisiti dichiarati in fase di presentazione della domanda ai fini dell'esclusione ex-ante (certificazioni ambientali, ecc) secondo quanto indicato nel Manuale per la rendicontazione che sarà prossimamente pubblicato.

11.5 Comunicazione di variazioni e richieste di proroga

I beneficiari sono tenuti a comunicare tempestivamente al Responsabile del procedimento eventuali cessazioni di attività, chiusure di sedi legali/unità locali interessate dalla realizzazione degli interventi finanziati, nonché ogni altro fatto relativo ai requisiti soggettivi del beneficiario che possa determinare la perdita di taluno dei requisiti richiesti per l'ammissione al contributo.

Tali comunicazioni firmate digitalmente dal legale rappresentante del mandatario, dovranno essere trasmesse alla Regione mediante Sfinge 2020.

I beneficiari dei contributi sono altresì obbligati a presentare una richiesta di autorizzazione alla variazione del progetto nei seguenti casi:

- qualora vi sia una modifica del piano dei costi che preveda la realizzazione di attività e conseguentemente spese non previste o sostitutive di quelle originariamente indicate nella domanda di contributo;
- nel caso in cui intervenga una variazione della denominazione della ragione sociale dei beneficiari in forma singola o partecipanti all'ATS o nel caso di modifiche dei referenti indicati nella domanda di contributo;
- nel caso in cui intervengano delle modifiche al progetto approvato, (anche in assenza di variazioni tra le voci di spesa del piano dei costi);

Non sono ammesse richieste di variazione sostanziali alle attività, obiettivi, risultati, indicatori previsti nel piano approvato, tali da compromettere il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi di cui al presente bando e gli impegni assunti con la domanda di contributo.

Il progetto non si intende realizzato al di sotto della soglia del 70% dei costi inseriti nel piano di costi approvato.

Non sono ammesse richieste di variazione del piano dei costi che non rispettino i vincoli imposti dal presente bando, che non rispettino il valore massimo di contributo fissato dal presente bando per ciascun progetto e il valore massimo approvato in sede di valutazione.

Le richieste di variazione dovranno essere inoltrate alla Regione Emilia-Romagna mediante l'applicativo web SFINGE 2020 almeno 60 giorni prima della scadenza del termine del progetto.

Le richieste di autorizzazione alla variazione dovranno essere adeguatamente motivate e argomentate. Tali richieste saranno valutate entro 30 giorni dal loro ricevimento. Se entro tale termine la Regione non avrà comunicato un diniego o una richiesta di chiarimento, le richieste di variazione si intenderanno approvate. In fase di esame della richiesta di variazione, la Regione si riserva la facoltà di richiedere al beneficiario ulteriore documentazione integrativa che lo stesso sarà tenuto a trasmettere a supporto della stessa entro 6 giorni lavorativi dalla richiesta. La richiesta d'integrazione documentale interrompe il termine di 30 giorni sopra indicato che decorrerà ex novo dalla data di ricevimento della documentazione integrativa. Il rigetto delle richieste di variazione comporta che il beneficiario del contributo potrà scegliere di realizzare il progetto nelle modalità originariamente approvate oppure di presentare formale dichiarazione di rinuncia al contributo. Nel caso in cui, nonostante il rigetto della richiesta di variazione, il beneficiario dovesse realizzare e concludere il progetto secondo le modalità non autorizzate, la Regione procederà alla revoca del contributo concesso e al recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali.

Il beneficiario potrà richiedere entro i 60 giorni dal termine del progetto una richiesta di proroga, mediante Sfinge 2020. La durata della proroga è fissata in massimo 12 mesi.

Ulteriori indicazioni saranno fissate nello schema di Convenzione di successiva approvazione.

11.6 Obblighi connessi al monitoraggio delle operazioni

La politica di coesione persegue da tempo un'impostazione orientata ai risultati. A tal fine il Regolamento comunitario n. 1060 del 2021 (art. 22, comma 3, lettera d) prevede che l'Adg espliciti nel programma operativo gli obiettivi da raggiungere, sintetizzati da indicatori di risultato con target definiti, e le relative azioni collegate, sintetizzate da indicatori di output, anch'essi dimensionati nel tempo con target intermedi e finali. L'accuratezza, l'affidabilità e la qualità della rilevazione dei dati degli indicatori, come previsto dall'art. 69 del medesimo regolamento, devono essere garantite dall'Adg attraverso un apposito sistema di monitoraggio delle operazioni finanziate dal programma operativo.

Nell'ambito degli interventi rientranti nell'azione 1.1.4 per la **SEZIONE A: INFRASTRUTTURE DI RICERCA** il Programma Regionale del FESR 2021-27 ha previsto la rilevazione dei seguenti indicatori:

RCO08- Valore nominale delle attrezzature di ricerca e di innovazione

Definizione: L'indicatore misura il valore totale (di acquisto) delle dotazioni per la ricerca e l'innovazione oggetto del sostegno. Le dotazioni per la R&S comprendono tutte le apparecchiature, gli strumenti e i dispositivi utilizzati direttamente per svolgere attività di R&S. Non sono comprese, per esempio, sostanze chimiche o altri materiali di consumo utilizzati per svolgere esperimenti o altre attività di ricerca.

Rilevazione a conclusione del progetto: per la verifica dei target intermedio e finale, alla conclusione del progetto, verrà utilizzata la spesa ammissibile risultante dalla rendicontazione relativamente alle voci di spesa pertinenti.

Documenti a supporto dell'indicatore: Non sono previsti ulteriori documenti a supporto rispetto a quelli utilizzati per la rendicontazione della spesa all'Adg.

R01 - Investimenti complessivi attivati per le infrastrutture di ricerca

Definizione: l'indicatore rileva l'importo complessivo degli investimenti attivati dal progetto come risulta dal piano dei costi approvati e dall'importo totale rendicontato dichiarato dal beneficiario alla conclusione del progetto.

Rilevazione in sede di presentazione della domanda: l'indicatore sarà rilevato in automatico dal gestionale della Regione Emilia-Romagna che alimenta il sistema di monitoraggio.

Rilevazione a conclusione del progetto: l'indicatore sarà rilevato in automatico dal gestionale della Regione Emilia-Romagna che alimenta il sistema di monitoraggio.

Nell'ambito degli interventi rientranti nelle azioni 2.1.1, 2.1.2, 2.2.1, 2.2.2 il Programma Regionale del FESR 2021-27 ha previsto la rilevazione dei seguenti indicatori:

SEZIONE B: EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E UTILIZZO DI ENERGIE RINNOVABILI

a) indicatori di output (relativi all'attuazione del bando in generale):

- RCO19 "Edifici pubblici con prestazioni energetiche migliorate" (Metri quadri);
- P06 "Numero di interventi di mitigazione del rischio sismico" (Numero); b) indicatori di risultato (relativi a ciascun progetto):
- RCR26 "Consumo annuo di energia primaria "abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro" (MWh/a) 42
- RCR29 "Emissioni stimate di gas a effetto serra" (T di CO₂eq/a)
- RCR31 "Totale energia rinnovabile prodotta (elettrica, termica)" (MWh/a)
- RCR96 "Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali (non connessi al clima) (persone)
- R04 "Investimenti complessivi attivati per la prevenzione del rischio" (euro) 2.

In particolare, in base a quanto definito nel sopra citato documento della Commissione:

- per la corretta valorizzazione dell'indicatore di output RCO19, è necessario rilevare la superficie netta degli edifici pubblici che raggiungono migliori prestazioni energetiche grazie al sostegno ricevuto. Il miglioramento della prestazione energetica

è da intendersi in termini di miglioramento della classificazione energetica dell'edificio pubblico di almeno una classe energetica, e deve essere documentato sulla base di attestati di prestazione energetica. La classificazione energetica considerata segue la definizione nell'Attestato di Prestazione Energetica nazionale, in linea con la Direttiva 2010/31/UE. (APE)(da rilevare sia in fase di domanda che in fase di chiusura del progetto);

- per la corretta valorizzazione dell'indicatore di output P06, è necessario rilevare il numero di edifici sottoposti ad interventi di mitigazione del rischio sismico. Il numero di edifici sui quali si interviene dovrà essere indicato dal richiedente in fase di domanda e poi confermato/rettificato al momento della presentazione di rimborso a SALDO. Il valore realizzato a conclusione del progetto dovrà essere supportato dalle evidenze riscontrate nella relazione tecnica asseverata. (da rilevare sia in fase di domanda che in fase di chiusura del progetto);
- per la corretta valorizzazione dell'indicatore di risultato RCR26, è necessario rilevare il consumo totale annuo di energia primaria per gli edifici pubblici, prima dell'intervento e successivo all'intervento. Per gli edifici, entrambi i valori devono essere documentati sulla base di attestati di prestazione energetica (APE), in linea con la Direttiva 2010/31/UE. (APE o audit energetici o altri documenti tecnici) (da rilevare sia in fase di domanda che in fase di chiusura del progetto);
- per la corretta valorizzazione dell'indicatore di risultato RCR29, è necessario rilevare le emissioni di gas a effetto serra totali stimate per le entità o i processi supportati. La baseline si riferisce al livello di emissioni di gas a effetto serra stimate nell'anno precedente all'inizio dell'intervento e il valore realizzato è calcolato come le emissioni di gas a effetto serra totali stimate in base al livello di prestazione energetica raggiunto successivamente al completamento dell'intervento.

Al momento della domanda il richiedente dovrà dichiarare il valore di baseline, corredato da apposita documentazione di supporto. In sede di presentazione della richiesta di rimborso a saldo, il beneficiario dovrà fornire il valore realizzato dell'indicatore. I dati forniti dovranno essere supportati da idonea documentazione tecnica (APE, audit energetici o altra documentazione tecnica) (da rilevare sia in fase di domanda che in fase di chiusura del progetto);

- per la corretta valorizzazione dell'indicatore di risultato RCR31, è necessario rilevare l'energia rinnovabile annua prodotta (elettrica e termica) prima e dopo l'intervento nei progetti sostenuti. La baseline si riferisce all'energia annua prodotta nell'anno precedente all'inizio dell'intervento e può essere diversa da zero nei casi in cui il progetto preveda un aumento della capacità di produzione. Il valore realizzato, invece, è uguale all'energia annua prodotta successivamente al completamento dell'intervento. La disaggregazione per energia elettrica e termica si riferisce alla fonte di energia rinnovabile. Al momento della domanda, il valore di baseline dovrà essere dichiarato dal richiedente. In sede di presentazione della richiesta di rimborso a saldo, il beneficiario dovrà fornire il valore realizzato dell'indicatore, specificando la quantità di energia termica ed elettrica prodotta. I valori indicati, sia in fase di domanda che a conclusione del progetto, dovranno essere supportati da idonea documentazione tecnica (da rilevare sia in fase di domanda che in fase di chiusura del progetto); per la corretta valorizzazione dell'indicatore di risultato RCR96, è necessario rilevare la popolazione che beneficia dell'intervento di miglioramento/adeguamento sismico, in termini di riduzione della vulnerabilità, per gli edifici strategici.

Solo ai fini della rilevazione degli indicatori di monitoraggio del Programma, gli edifici strategici sono quelli in grado di svolgere le seguenti funzioni: 1. Coordinamento in fase di emergenza; 2. Soccorso sanitario; 3. Interventi operativi per rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita. eventualmente anche i rilevanti. Nell'area di intervento, tutta la popolazione che vi risiede (popolazione del Comune in cui ricade l'edificio) è completamente tutelata se sono garantite contemporaneamente le tre funzioni sopra richiamate. Ogni funzione contribuisce per un terzo all'indicatore, vale a dire che se viene realizzato un intervento che, ad esempio, garantisce una sola delle tre funzioni, deve essere conteggiato un terzo della popolazione. Tenendo in considerazione la definizione di cui sopra, il beneficiario, a progetto concluso, dovrà fornire il valore relativo alla popolazione residente che, ai sensi dell'indicatore, risulta protetta da rischi naturali. Il beneficiario dovrà fornire documenti sufficienti a comprovare il numero di residenti e, secondo la definizione dell'indicatore, la tipologia di bene oggetto di intervento 44 (da rilevare a chiusura del progetto); per la corretta valorizzazione dell'indicatore di risultato R04, dovrà essere rilevato l'ammontare complessivo degli investimenti sostenuti dal beneficiario per realizzare gli interventi di mitigazione del rischio sismico negli edifici interessati dal progetto. In fase di presentazione della domanda di partecipazione al bando, il richiedente dovrà compilare, nel piano dei costi collegato al progetto, le voci di costo relative agli interventi di miglioramento/adeguamento sismico. Il valore realizzato dell'indicatore verrà valorizzato alla conclusione del progetto, anche ai fini della verifica del raggiungimento dei target intermedio e finale.

I documenti di riferimento per implementare l'indicatore sono rappresentati dalle fatture e dalle quietanze di pagamento caricate dal beneficiario nel sistema informativo del PR FESR 2021-2027 (da rilevare sia in fase di domanda che in fase di chiusura del progetto).

12 Controlli

La Regione si riserva in ogni momento la facoltà di svolgere controlli e sopralluoghi, anche tramite incaricati esterni, ai sensi degli artt. 74 "Gestione del programma da parte dell'Autorità di Gestione", e 77 "Funzioni dell'autorità di audit" del Regolamento (UE) 2021/1060.

La Regione, anche tramite incaricati esterni, effettua, in ogni momento e anche successivamente alla data di pagamento del contributo, tutti i controlli necessari previsti dalle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti, a garantire la correttezza e la legittimità e l'ammissibilità delle operazioni finanziate con il presente bando.

In particolare, i principali controlli che saranno effettuati, anche tramite lo strumento informatico Arachne, sono quelli indicati, non esaustivamente, di seguito:

- a) controlli ex ante la concessione dei contributi: controlli desk (tramite verifiche documentali) finalizzati alla verifica dell'ammissibilità delle domande e alla concessione dei contributi;
- b) controlli ex ante la liquidazione dei contributi: controlli desk (tramite verifiche documentali) e controlli in loco finalizzati alla verifica delle rendicontazioni delle spese e alla liquidazione dei contributi;
- c) controlli ex post la liquidazione dei contributi finalizzati alla verifica del mantenimento, in

capo ai beneficiari, dei requisiti per l'ammissione ai contributi previsti nel presente bando e salvo le eccezioni stabilite nello stesso, dell'effettiva realizzazione degli interventi finanziati e della conformità degli stessi rispetto al progetto approvato.

Su segnalazione delle autorità di controllo esterne al programma eventuali verifiche finalizzate a garantire la regolarità delle operazioni finanziate possono essere effettuate successivamente alla liquidazione del saldo, ulteriori dettagli in merito verranno indicati nella Convenzione.

La Commissione europea, ai sensi dell'art. 70 "Poteri e responsabilità della Commissione", potrà svolgere – con le modalità indicate nel medesimo articolo – controlli, anche in loco, in relazione ai progetti cofinanziati.

I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo, anche in loco, e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 30 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo si procederà alla revoca d'ufficio del contributo.

Nel caso in cui, a seguito dei controlli, si riscontrino irregolarità o inosservanze in merito alle prescrizioni del bando, si procederà, a seconda dei casi, alla revoca, totale o parziale, dei contributi e al recupero delle somme eventualmente erogate, maggiorate degli interessi legali.

Ulteriori informazioni sulle modalità di svolgimento dei controlli saranno specificate nel dettaglio nello schema di convenzione di successiva approvazione.

13 Cause di decadenza e revoca dei contributi. Recupero delle somme liquidate

Nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare alla realizzazione del progetto ammesso, è tenuto a inviare tempestivamente una comunicazione di rinuncia tramite l'applicativo Sfinge2020, la rinuncia comporta la decadenza del contributo e la relativa revoca; laddove il beneficiario non abbia dato avvio all'intervento si procederà con una revoca totale, laddove sia stato avviato e debba essere sospeso per cause di forza maggiore verrà revocato parzialmente per la quota non realizzata.

I casi di revoca totale del contributo concesso, che danno luogo alla risoluzione della convenzione, e alla revoca totale del contributo sono:

- qualora non vengano mantenuti i requisiti soggettivi di ammissibilità previsti nel presente Bando, per la durata di svolgimento delle attività previste dal progetto o qualora in fase di controllo sulla dichiarazione, si evinca che non erano posseduti al momento di presentazione della domanda,
- nel caso di mancato avvio od interruzione del progetto, qualora questo dipenda dal beneficiario;
- qualora il beneficiario non utilizzi le agevolazioni secondo la destinazione che ne ha motivato la concessione;
- nel caso in cui l'intervento finanziato dalla Regione risulti concesso sulla base di dati, notizie o dichiarazioni inesatti o incompleti;

- qualora il progetto venga realizzato per un importo inferiore al 70% delle spese inizialmente ammesse;
- qualora si determini per il beneficiario l'impossibilità ad avviare o completare il progetto anche a causa di protesti, procedimenti conservativi o esecutivi o ipoteche giudiziali;
- qualora il luogo di realizzazione dell'intervento sia diverso da quello indicato nel progetto e non rientri tra quelli compresi nel territorio in relazione al quale l'agevolazione può essere concessa;
- nel caso in cui il beneficiario non consenta l'esecuzione dei controlli previsti dal presente Bando;
- in tutti i casi di variazioni delle attività progettuali per cui non sia stata presentata una richiesta e ottenuta l'autorizzazione;
- qualora nei controlli di competenza della Regione, o di eventuali soggetti esterni al Programma Operativo, emergano delle irregolarità non sanabili;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente bando.

Qualora la revoca del contributo intervenga dopo la liquidazione dello stesso si provvederà anche al recupero delle somme eventualmente già erogate.

Nei seguenti casi e con le seguenti modalità, si applica una revoca parziale del contributo:

- qualora il Nucleo di valutazione in sede di rendicontazione di saldo, segnali la realizzazione di un progetto parzialmente difforme da quanto approvato, salvo quanto previsto dalle variazioni richieste e approvate, per un massimo del 30% del contributo;
- in caso di esito negativo delle verifiche di competenza della Regione, o di eventuali soggetti esterni al Programma Operativo, per la parte di spesa coinvolta.

Qualora venga disposta la revoca parziale dell'agevolazione, il finanziamento agevolato verrà ridotto nell'ammontare della revoca effettuata, con conseguente riduzione del contributo da erogare, ovvero obbligo di immediata restituzione dell'ammontare per il quale il finanziamento è stato ridotto nel caso in cui il contributo corrispondente sia già stato erogato.

In caso di revoca totale o parziale del contributo si darà luogo al recupero delle somme indebitamente percepite, maggiorate degli interessi legali, maturati nel periodo intercorrente tra la data di liquidazione del contributo e quella di restituzione. Nei soli casi previsti dall'art.9, comma 4 del D.lgs. 123/1998 agli interessi legali, calcolati sulla base del tasso ufficiale di riferimento vigente alla data dell'ordinativo di pagamento, potrà essere applicata una maggiorazione di 5 punti percentuali.

14 Informazioni sul bando e sul procedimento

Informazioni relative ai contenuti e alle prescrizioni previste nel presente bando ed eventuali chiarificazioni e comunicazioni potranno essere reperite:

- sul portale del sito del FESR della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo:

<http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>, nella sezione dedicata al bando;

- rivolgendosi direttamente allo Sportello Imprese dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00,

Tel. 848800258, chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario E-mail: infoporfesr@regione.emilia-romagna.it.

Le unità organizzative alle quali è attribuita la responsabilità del procedimento previsto nel presente bando sono quelle di seguito indicate:

- l'Area Ricerca e Innovazione del Settore Attrattività, Internazionalizzazione, Ricerca della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese è responsabile:

- del procedimento di istruttoria e valutazione delle domande di contributo;
- dell'adozione dei provvedimenti che approvano l'elenco delle domande risultate ammissibile e l'elenco delle domande risultate non ammissibili con l'indicazione delle relative motivazioni;
- dell'adozione dei provvedimenti di concessione dei contributi;
- dell'istruttoria e autorizzazione delle eventuali richieste di variazione;
- dell'istruttoria e dell'autorizzazione delle eventuali richieste di proroga dei termini di conclusione degli interventi;
- dell'adozione degli eventuali provvedimenti di revoca nella fase antecedente alla presentazione della rendicontazione e successiva al pagamento dei contributi qualora la revoca attenga ad un procedimento di competenza del settore;

- l'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto alla Autorità di Gestione FESR, del Settore digitalizzazione, promozione, comunicazione, liquidazioni, della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese è responsabile:

- del procedimento di istruttoria e valutazione delle rendicontazioni delle spese;
- dell'adozione dei provvedimenti di liquidazione dei contributi;
- dell'adozione degli eventuali provvedimenti di revoca nella fase successiva alla presentazione della rendicontazione e antecedente alla liquidazione dei contributi nonché nella fase successiva alla liquidazione in seguito all'esito negativo dei controlli o su segnalazione del beneficiario, con contestuale recupero.

- il Settore Fondi comunitari e nazionali della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese è responsabile del procedimento relativo ai controlli in loco.

Il diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui all'art. 22 della Legge 241/90 e ss.mm.ii., potrà essere esercitato mediante richiesta scritta e motivata ad una delle strutture di sopra indicate. La richiesta di accesso dovrà essere trasmessa con le modalità indicate nel sito Amministrazione trasparente della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo di seguito indicato: <https://trasparenza.regione.emilia-romagna.it/altri-contenuti/accesso-civico/documentale>. L'istanza di accesso deve indicare gli estremi dei documenti in relazione ai quali viene richiesto l'accesso o gli elementi che ne consentano l'esatta individuazione oltre che alla generalità del richiedente e gli elementi idonei a provare la presenza dell'interesse giuridicamente rilevante e il motivo di legittimazione collegato all'atto/documento richiesto.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n.679/2016

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e dati di contatto del Titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della regione Emilia- Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo Sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro n. 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei tuoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) assegnazione di sovvenzioni ai Soggetti Beneficiari di cui al *“Bando per il potenziamento infrastrutturale dei Tecnopoli della Regione Emilia-Romagna”*
- b) pubblicazione dei dati relativi ai contributi concessi, in formati aperti e leggibili meccanicamente, come previsto dal Regolamento (UE) n. 2021/1060
- c) trattamento dei dati per la prevenzione di frodi e irregolarità, come previsto dal Regolamento (UE) n. 2021/1060
- d) organizzazione di eventi per far conoscere opportunità e risultati ottenuti dalle politiche e dagli strumenti messi in campo dalla Regione Emilia-Romagna

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali sono oggetto di comunicazione o diffusione ai sensi:

- Degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 e della “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs n. 33/2013” approvata con determinazione n. 2335 del 09 febbraio 2022 in attuazione del Piano triennale della prevenzione della corruzione della trasparenza 2022-2024, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 111/2022;
- Degli artt. 47, 49, 50, Allegato IX del Regolamento (UE) 2021/1060.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

Con riferimento ai bandi finanziati con PR FESR, si raccomanda di conservare la documentazione giustificativa della spesa in relazione al progetto finanziato, nel rispetto di quanto prevede l'art. 82 del Reg. (UE) 2021/1060, per un periodo minimo di 5 anni a partire dal 31 dicembre dell'anno in cui è avvenuta la liquidazione a saldo del contributo.

I documenti devono essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.

Laddove i documenti siano disponibili esclusivamente in formato elettronico, i sistemi informatici utilizzati soddisfano gli standard di sicurezza previsti dalla normativa nazionale

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà la non assegnazione di contributi.

Scheda di sintesi del bando

Nome campo	Descrizione campo
Tipologia procedura di attivazione	Bando
Titolo	Bando per il potenziamento infrastrutturale dei Tecnopoli della Regione Emilia-Romagna
Titolo breve (sito)	Potenziamento infrastrutturale dei Tecnopoli
Responsabile del procedimento	Dirigente Area Ricerca e Innovazione, del Settore Attrattività, Internazionalizzazione, Ricerca della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese
Dotazione finanziaria	Euro 22.000.000,00 per la sezione A e 6.200.000 per la sezione B e C
Codice programma/Legge	PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021 2027
Priorità	PRIORITA' 1 RICERCA, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ PRIORITA' 2. SOSTENIBILITA', DECARBONIZZAZIONE, BIODIVERSITA' E RESILIENZA
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico: "Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate" Obiettivo specifico: "Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra" Obiettivo specifico: "Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva UE 2018/2011 (1) sull'energia da fonti rinnovabili compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR)"
Azione	1.1.4 Sviluppo e Potenziamento delle Infrastrutture di ricerca 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica 2.2.1 Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici 2.2.1 "Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici"

	2.2.2 “Supporto all’utilizzo di energie rinnovabili nelle imprese
Obiettivi di Sviluppo Sostenibile Agenda 2030 collegati	8. Lavoro dignitoso e crescita economica 9. Imprese, innovazione e infrastrutture
Forma di finanziamento	Contributo a fondo perduto
Meccanismo di erogazione Territoriale	33 - Nessun orientamento territoriale
Categoria di Regione	Regioni più sviluppate
Priorità S3	15 ambiti tematici cross-settoriali
Soggetti beneficiari	Enti locali, Università, Soggetti Gestori dei Tecnopoli.
Obiettivo del bando	Il Bando sostiene progetti di investimento per il potenziamento delle sedi dei Tecnopoli della Regione Emilia-Romagna al fine di potenziare la capacità operativa delle infrastrutture dedicate, e soddisfare i fabbisogni di ricerca e innovazione delle imprese con riferimento alle aree di specializzazione della Smart Specialization Strategy Regionale e connettersi con le opportunità nazionali e comunitarie. Inoltre attraverso il seguente Bando si intende intervenire sulla RETE DI TECNOPOLI regionali, sia come riqualificazione energetica di infrastrutture sia favorendo il supporto all'utilizzo di energie rinnovabili sia per i soggetti proponenti di natura pubblica che privata.

Interventi ammissibili	<u>SEZIONE A: INFRASTRUTTURE DI RICERCA</u> I progetti potranno prevedere progetti di espansione, di qualificazione di spazi da mettere a disposizione dell'attività di ricerca industriale, di acquisizione di nuove tecnologie per la realizzazione di laboratori di ricerca, dimostratori, indicando la relativa corrispondenza gli ambiti strategici della S3 con le filiere produttive regionali e l'organizzazione di spazi per la presenza delle imprese e per la collaborazione con organismi di ricerca. Gli spazi ristrutturati dovranno essere dedicati ad ospitare laboratori di ricerca, dimostratori, aree funzionali alla gestione e ospitalità del Tecnopolo. <u>SEZIONE B-C: EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E ENERGIE RINNOVABILI</u> Interventi finalizzati al miglioramento delle prestazioni energetiche, con conseguente riduzione dei consumi energetici, negli edifici pubblici e privati. Sono sostenuti investimenti di efficientamento energetico, inclusa la domotica. I progetti possono inoltre prevedere degli interventi finalizzati alla realizzazione di nuovi impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili negli edifici pubblici, sostenendo principalmente l'installazione di impianti fotovoltaici e solari termici, nonché l'installazione di pompe di calore.
Intensità dell'aiuto	<u>SEZIONE A: INFRASTRUTTURE DI RICERCA</u> Il contributo massimo concedibile è pari a: <u>massimo 1.500.000,00</u> euro per i tecnopoli che hanno una sede unica principale (Bologna CNR, Bologna Ozzano, Tecnopolo di Parma, Tecnopolo di Piacenza-Casino Mandelli, Tecnopolo di Piacenza – Officine Trasformatori, Tecnopolo di Rimini, Tecnopolo di Reggio Emilia) <u>massimo di 2.600.000,00</u> di contributi per i tecnopoli con sedi diffuse (Tecnopolo di Modena, Tecnopolo di Ferrara, Tecnopolo di Forlì-Cesena, Tecnopolo di Ravenna) E' prevista una maggiorazione di 50.000,00 euro per ciascun progetto che acquisirà il punteggio massimo delle premialità.

	Ciascun intervento deve prevedere un investimento minimo di attrezzature dedicate alla ricerca pari almeno al 10% dell'investimento. Il contributo si configura come un aiuto di Stato per i soggetti di natura privata e sarà concesso ai sensi dell'art. 26 del Reg. (UE) 651/2014, ma a condizione che l'accesso all'infrastruttura e ai servizi connessi sia aperto a più utenti e offerto in modo trasparente e non discriminatorio. In questo caso il contributo è pari al 50%. Laddove il progetto sia candidato da un soggetto pubblico o da un organismo di ricerca (come definito all' art.2 punto 83 del Reg. 651/2014), ed il progetto si caratterizza per finalità di ricerca destinate al mercato per una quota inferiore al 20%, le agevolazioni non costituiscono aiuto di stato e potrà essere riconosciuto un contributo fino a massimo 80% dell'investimento. La valutazione dell'assenza di aiuto, potrà essere effettuata in sede di istruttoria a seguito della valutazione congiunta della natura del soggetto proprietario dell'immobile, della natura dell'eventuale soggetto concessionario, della tipologia di intervento candidato, e della modalità di messa in disponibilità dell'intervento agli esterni. <u>SEZIONE B: EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E ENERGIE RINNOVABILI</u> Per i SOGGETTI PUBBLICI Sono inoltre ulteriormente assegnabili massimo euro 500.000,00 per i progetti relativi a Tecnopoli con una sede unica e massimo euro 800.000,00 per i Tecnopoli con sede diffusa di contributo su ciascun progetto approvato, finalizzati all'efficientamento energetico degli interventi Il contributo non si configura come aiuto di stato e potrà essere riconosciuto un contributo fino a massimo 80% dell'investimento. <u>SEZIONE C: EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E ENERGIE RINNOVABILI</u> Per i SOGGETTI PRIVATI Sono inoltre ulteriormente assegnabili massimo euro 500.000,00 per i progetti relativi a Tecnopoli con una sede unica e massimo euro 800.000,00 per i Tecnopoli con sede diffusa finalizzati all'efficientamento energetico degli interventi Il contributo si configura come aiuto di stato ai sensi dell'art.38 e dell'art 41. Del Reg.651/2014.
--	--

Spese ammissibili a contributo	<u>SEZIONE A: INFRASTRUTTURE DI RICERCA</u> a) spese per la progettazione dell'intervento infrastrutturale b) spese per tipologia degli interventi edilizi c) spese per l'acquisto di attrezzature scientifiche, informatiche e telematiche o altre eventuali attrezzature e strumentazioni di utilizzo condiviso d) spese generali <u>SEZIONE B -C: EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E ENERGIE RINNOVABILI</u> a) spese per la progettazione dell'intervento infrastrutturale b) Spese per efficientamento energetico, c) Spese per utilizzo energie rinnovabili d) spese generali
Periodo di esigibilità delle spese	Dalla data di presentazione dei progetti. Nel caso di progetti candidati da ATS (subordinatamente alla costituzione dell'ATS). Le spese sono ammissibili sino ai due mesi successivi al termine delle attività
Modalità e scadenza di presentazione della domanda	Le domande vanno presentate attraverso Sfinge 2020 dalle ore 10 del 15 settembre 2023 alle ore 16 del 31 ottobre 2023.
Elenco degli allegati da presentare in fase di presentazione della domanda	1. Documento di indirizzo alla progettazione "DIP", accompagnato dall'elenco delle attrezzature e dalla descrizione delle finalità dell'intervento 2. Accordo alla candidatura dei progetti 3. Programma di attività: • per la promozione dell'infrastruttura al fine di favorire l'accesso alle strumentazioni da parte delle imprese • per evidenziare le ricadute delle attività di ricerca

	sulle imprese 4. Scheda progetto da pubblicare ai sensi dell'art. 27, comma1 del D. Lgs n. 33/2013 secondo il modello allegato al presente bando 5. La carta dei principi di responsabilità sociale, firmata digitalmente o in forma autografa secondo il modello allegato al presente bando, (solo per i proponenti come soggetti di diritto privato) 6. Documento attestante il titolo di disponibilità del bene. 7. Modulistica di candidatura da compilare su Sfinge 2020 Oltre alla documentazione sopra citata, per la sezione B-C andranno inviati: a. diagnosi energetica, firmata e timbrata da tecnico abilitato all'esercizio della professione, redatta ai sensi della norma UNI 16247; b. planimetria generale ed elaborati grafici quotati, firmati e timbrati da tecnico abilitato, necessari per permettere la localizzazione dell'intervento, le porzioni di edificio e le aree sulle quali si interviene, le caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali e tecnologiche delle opere e dei lavori da realizzare; c. schema di relazione tecnica del progetto energetico; d. Computo metrico estimativo con la descrizione dettagliata di tutte le lavorazioni, le forniture, le opere necessarie per la realizzazione degli interventi per i quali si chiede il contributo e. Attestazione di Prestazione Energetica (APE) ex ante redatto ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n.1275 del 7 settembre 2015 (documento obbligatorio solo se presente intervento a) "riqualificazione energetica degli edifici"); f. Simulazione dell'APE ex post (documento richieste solo se presente intervento di "riqualificazione energetica degli edifici")
--	---